

RASSEGNA STAMPA
del
21/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-03-2012 al 21-03-2012

21-03-2012 Alto Adige caserma rossi: in 50 al lavoro per predisporre l'attendamento	1
21-03-2012 Alto Adige nel piano zone di pericolo 200 masi	2
21-03-2012 L'Arena A fuoco locomotore, bloccata per due ore la linea del Brennero	3
20-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) INCENDIO NEI BOSCHI DI CADRIA	4
21-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) UNA FESTA DI COMPLEANNO NEL CENTRO DIURNO	5
21-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) 118 e soccorso, la rivolta del Terzo settore	6
21-03-2012 Il Cittadino Castelnuovo, il 17 giugno torna la Marcia fra i due fiumi	8
20-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Dall'Onu sì alle pubblicità «Con regole internazionali»	9
20-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Nubi e grandine, la terra non si disseta	10
20-03-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Un «Calimero» cresciuto all'ombra del fratello	11
21-03-2012 Corriere delle Alpi frana, ambulanza a laste per coprire le emergenze	12
21-03-2012 Corriere delle Alpi de bastiani: lascio un bilancio in ordine	13
21-03-2012 Corriere delle Alpi anniversario vajont parte la commissione per gli eventi	14
21-03-2012 L'Eco del Chisone Online L'assordante silenzio dopo la frana	16
21-03-2012 L'Eco di Bergamo Regione, gli indagati restano al loro posto Passa linea Pdl-Lega	17
20-03-2012 La Gazzetta di Mantova escursioni in barca e canoa con l'arpa analisi in diretta	18
20-03-2012 La Gazzetta di Mantova lombardia, indagato l'assessore la russa	19
20-03-2012 Il Gazzettino A sentire Marino Zorzato, il vicepresidente che ha la competenza anche sulle auto blu, quell'au...	20
20-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Frana, niente bus e zero turismo	21
20-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Frana di Digonera paesi in ginocchio	22
20-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) In 150 ripuliscono il Fiume e il Meduna	23
20-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Rifiuti, i volontari hanno riempito due container	24
20-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Roveredo Stemma comunale ecologico	25
20-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SAN VITO - (em) La Giunta ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per la risistemazione	

dell'a...	26
20-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Elisa Cacciatori	27
20-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Via Cimarosa senz'acqua per questioni tra privati	28
20-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Ampliare Valle Cavanata e il Banco Mula di Muggia	29
20-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Trento: si insedia la consulta. Dellai ringrazia i volontari	30
20-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sicurezza del volontario: a breve il nuovo decreto	31
20-03-2012 Giornale di Desio Un nuovo motogeneratore ai volontari	33
20-03-2012 Giornale di Merate Torrente Bevera, dopo la perizia ci sarà un incontro con i cittadini	34
20-03-2012 Giornale di Seregno Protezione civile, successo per il corso alle elementari	35
20-03-2012 Il Giornale di Vicenza Un esercito di volontari lungo gli argini del Brenta	36
20-03-2012 Il Giornale di Vicenza Consulenze comunali C'è la cura dimagrante	37
20-03-2012 Il Giornale di Vicenza Fuoco in Val Torra Avviata la fase del monitoraggio	38
21-03-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile al collasso	39
21-03-2012 Il Giornale di Vicenza Volontari all'opera per ripulire Mistrorigli	40
21-03-2012 Il Giornale di Vicenza Salvate la stazione dei treni	41
20-03-2012 Giornale di Vimercate Protezione civile Rio Vallone	42
21-03-2012 Il Mattino di Padova (senza titolo)	43
20-03-2012 Il Messaggero Veneto giornata ecologica a mariano	44
21-03-2012 Il Messaggero Veneto pd, largo ai giovani: è zanolla il segretario	45
21-03-2012 Il Messaggero Veneto un mondo per tutti, parte a ciconicco la decima edizione	46
21-03-2012 Il Messaggero Veneto cantieri, divieti e deviazioni: viabilità messa a dura prova	47
21-03-2012 Il Messaggero Veneto scossa di 2.4 in serata a majano	48
21-03-2012 Il Messaggero Veneto patto fra maratonina e bavisela	49
21-03-2012 La Nuova Venezia i cellulari vodafone tornano a funzionare	50

21-03-2012 La Nuova Venezia davanti al parco hayez i rifiuti raddoppiano	51
20-03-2012 Il Piccolo di Trieste mariano, successo della giornata ecologica	52
21-03-2012 Il Piccolo di Trieste astensione dei legali, processo rinviato	53
21-03-2012 Il Piccolo di Trieste palmanova, bastioni in sicurezza	54
21-03-2012 Il Piccolo di Trieste oggi l'ultimo consiglio comunale	55
21-03-2012 Il Piccolo di Trieste la regione premia otto locali storici	56
21-03-2012 Il Piccolo di Trieste i cinghiali devastano i campi. allarme dei coltivatori	57
21-03-2012 La Provincia Pavese aerospazio, c'è la lezione	58
20-03-2012 La Provincia online Bulgarograsso, rubata la macchina spazzaneve	59
20-03-2012 La Stampa (Aosta) Paesi ebuoi::L' assessore lombar...	60
20-03-2012 La Stampa (Canavese) "Basta con quest'agonia perché non ci fate lavorare?"::Accampati sotto un tr...	61
20-03-2012 La Stampa (Verbania) Parete pericolosa La scuola di Ponte rimane chiusa::La strada tra Varzo e...	62
21-03-2012 Trentino verrà sistemato il sentiero brenta - s. valentino	63
21-03-2012 La Tribuna di Treviso vigili urbani in prima linea la protezione civile non può	64
21-03-2012 Udine20.it Leggera scossa di terremoto nel friuli collinare	65
20-03-2012 VicenzaPiù Dall'Adriatico al Pacifico Bici & Radici giunge a conclusione	66
20-03-2012 la Voce del NordEst A Trieste nasce l'Euroregione	68

caserma rossi: in 50 al lavoro per predisporre l'attendamento

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

IERI SOPRALLUOGO

Caserma Rossi: in 50 al lavoro per predisporre l'attendamento

MERANO. Decisivo sopralluogo ieri mattina alla caserma «Rossi» dove sono previsti una serie di interventi per predisporre l'attendamento in vista del raduno nazionale degli alpini. Dal 16 aprile, per cinque giorni, saranno impegnati una cinquantina di uomini della protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini; gli stessi uomini torneranno poi la settimana successiva per altri cinque giorni in modo tale da completare l'opera. Avranno il compito di tagliare i rami degli alberi, di fare pulizia, di approntare i transennamenti necessari e di preparare anche le 300 piazzole che sono previste sull'areale della «Rossi». Le altre piazzole saranno realizzate sull'area di via Bersaglio dove trova posto il Luna Park ed al Foro Boario. Al sopralluogo di ieri mattina hanno partecipato il capo della protezione civile dell'Ana Giuseppe Bonaldi, il presidente provinciale dell'Ana Ferdinando Scafariello, il capo dei vigili urbani Fabrizio Piras, la dirigente delle Giardinerie comunali Anni Schwarz, alcuni tecnici dello studio Zorzi ed il capogruppo dell'Ana meranese Alfredo Torneri oltre, ovviamente, al padrone di casa ossia il comandante del 24esimo Reggimento. (e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel piano zone di pericolo 200 masi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Nel piano zone di pericolo 200 masi

Il documento, completato con gli edifici di montagna, arriva in consiglio

CALAMITA' E PREVENZIONE La città è stata divisa in tre distinte zone In quella rossa sarà vietato costruire **BRESSANONE**. Sono circa duecento i masi inseriti nel piano delle zone di pericolo del comune di Bressanone. Il piano, già approvato lo scorso anno ma poi annullato dopo che la Provincia ha imposto anche l'inserimento dei masi, verrà nuovamente discusso domani in consiglio comunale e, salvo sorprese, dovrebbe esserci un'approvazione unanime. Si tratta di un piano molto importante per la salvaguardia di persone e cose in caso di calamità naturali come inondazioni, smottamenti, frane e valanghe, e imporrà una serie di limitazione soprattutto per quel che riguarda le costruzioni o gli ampliamenti di immobili. La città è divisa in tre zone: la rossa, ad altissimo rischio dove non si può costruire, la blu, ad alto pericolo dove si potrà costruire solo garantendo una serie di interventi, e la gialla, dove potrebbero esserci solo danni ambientali e si può costruire senza limitazioni.

Il sindaco Albert Puergstaller è soddisfatto del lavoro svolto dai tecnici e ritiene che il piano possa essere d'aiuto non solo nel settore edilizio, ma anche nel pianificare interventi per migliorare zone oggi a rischio inondazioni e frane.

«La zona rossa è quella più a rischio inondazioni - spiega il sindaco - Si tratta di piccole aree situate nella zona del centro storico, quella più vicine al fiume Isarco, vale a dire le zone del Seminario Maggiore, parte dell'Acquarena, zona Rosmini, il Lido, i prati di Millan, dove in caso di ingrossamento del fiume Isarco il rischio di esondazione sarebbe altissimo. In queste zone non si potrà costruire a meno che interventi esterni, come ad esempio il progetto Area fluviale media Valle Isarco, trasformi le aree da rosse in blu».

La zona blu è quella più estesa e riguarda non solo il pericolo di inondazioni ma anche smottamenti e frane. Coinvolge parte dall'Acquarena, aree del centro, via Castelliere, la zona industriale e coinvolge frazioni come Scezze, Elvas, La Mara, Teccelinga, la parte alta di Albes, Eores.

«La zona blu è a rischio alto, soprattutto per smottamenti e frane - continua il sindaco Puergstaller - Si tratta di ampie aree cittadine, ma anche delle frazioni, e il piano prevede che vi si possa costruire ma solo dimostrando di intervenire tecnicamente per diminuire il pericolo. Mi riferisco, ad esempio, a di muri di recinzione, finestre alte, isolamento degli edifici e canalizzazioni». La zona gialla non è a rischio, vi si registrerebbero solo danni ambientali e riguarda la zona di via Castellano e molte aree della zona industriale.

«Nel piano delle zone di pericolo sono stati inseriti circa 200 masi, ma nessuno si trova nella zone rossa e blu - prosegue il sindaco - I tecnici hanno considerato come tipi di pericolo, inondazione, smottamenti e frane, valanghe, e devo dire che nessuna zona con caseggiati rischia di venire toccata da valanghe. Il maggior pericolo per Bressanone è rappresentando dal torrente Trametsch, un piccolo corso che nasce dalla Plose e si immette nel fiume Isarco. Se dovesse ingrossarsi per la piogge il rischio di esondazione dell'Isarco sarebbe alto». (t.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fuoco locomotore, bloccata per due ore la linea del Brennero

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

INCIDENTI. Il treno si è fermato a Domegliara

A fuoco locomotore,

bloccata per due ore

la linea del Brennero

L'incendio provocato da un corto circuito nella cabina elettrica

e-mail print

mercoledì 21 marzo 2012 **CRONACA**,

Nella foto di repertorio l'intervento dei vigili del fuoco su un treno. Il macchinista di Trenitalia del treno merci ha mantenuto i nervi saldi ieri anche se si è visto la vicina cabina elettrica che prendeva fuoco. È riuscito a bloccare il convoglio e a chiamare i vigili del fuoco oltre ai dirigenti del Trenitalia per segnalare il guasto appena verificatosi. E così l'incidente si è risolto nel giro di un paio d'ore con disagi e ritardi sulla linea Verona Brennero.

Ha un lieto fine, quindi, l'incendio scoppiato ieri alle 13.30 sulla cabina elettrica del treno merci che stava viaggiando in direzione Verona, proveniente da Trento. L'incidente si è verificato all'altezza di Domegliara. Una volta lanciato l'allarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno avuto ragione delle fiamme nel giro di un paio d'ore. A Domegliara, si sono recati anche gli agenti della polizia ferroviaria.

Una volta spente le fiamme, è intervenuto un altro locomotore che ha trasportato il treno merci su un altro binario, in attesa del trasferimento del locomotore in officina. La linea Verona Brennero è rimasta bloccata nelle due direzioni per un'ora e mezza. Una volta spente le fiamme, si poteva viaggiare solo verso nord. Quando è stato spostato il treno merci, la circolazione sui binari è rientrata nella normalità. Secondo i vigili del fuoco, l'incendio nella cabina elettrica è stato provocato da un corto circuito.G.CH.

Ⓔö³

INCENDIO NEI BOSCHI DI CADRIA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

martedì 20 marzo 2012 - PROVINCIA -

Brevi

VALVESTINO

INCENDIO

NEI BOSCHI

DI CADRIA

Sono state domate nella mattinata di ieri le fiamme dell'incendio sviluppatosi sabato sera, che ha distrutto circa due ettari di faggeta in località Cadria nella Valvestino. Alle operazioni di spegnimento, rese difficili dalla nebbia che ha limitato l'uso dell'elicottero della regione Lombardia, hanno collaborato il Corpo forestale e numerosi volontari.

DESENZANO

PER ROSA LESO

C'È NANDO

DALLA CHIESA

Domani alle 20.30 a Palazzo Todeschini il Pd di Desenzano organizza l'incontro «Smascherare l'illegalità, un sindaco può fare molto»: se ne parla con la candidata sindaco Rosa Leso e Nando Dalla Chiesa, Senatore nella XIV legislatura, presidente onorario di Libera, associazione contro le mafie e autore del saggio «La Convergenza».

MONIGA

UNA LETTURA

DEDICATA

AI BAMBINI

La biblioteca di Moniga organizza per sabato alle 10.30 letture per piccoli lettori dedicate a bimbi dai 3 ai 6 anni accompagnati dai genitori, a cura di Mariangela Agostini.

UNA FESTA DI COMPLEANNO NEL CENTRO DIURNO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

mercoledì 21 marzo 2012 - PROVINCIA -

Brevi

MALEGNO

UNA FESTA

DI COMPLEANNO

NEL CENTRO DIURNO

Il Centro diurno della «Pia Fondazione di Valle Camonica», una struttura di Malegno che segue 13 persone svantaggiate, compie oggi il primo compleanno, e il presidente Stefano Sandrinelli invita a un momento di festa. Il programma si aprirà alle 15 con la preghiera di ringraziamento col parroco don Giuseppe Stefini, e proseguirà con la musica e i balli in compagnia di Riccardo Pandocchi e con l'apertura della mostra dei lavori realizzati dagli ospiti, un rinfresco e la consegna di una primula ai partecipanti.

CAPODIPONTE

UNA MISSIONE

DI SOCCORSO

A PESCARZO

Una banale lesione a un ginocchio ha mobilitato molte energie ieri. Nel pomeriggio, infatti, gli uomini del Soccorso alpino della media Valcamonica si sono mossi per soccorrere una ragazza rimasta lievemente ferita durante una passeggiata sopra Pescarzo di Capodiponte. Quattro le unità operative in servizio per raggiungere una zona non ad alta quota ma difficilmente accessibile. Alla fine, sempre con l'assistenza del Soccorso alpino, la ferita è stata recuperata dall'eliambulanza del «118» decollata da Brescia.

118 e soccorso, la rivolta del Terzo settore

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

mercoledì 21 marzo 2012 - CRONACA -

INFURIANO LE POLEMICHE. Dopo l'assegnazione delle postazioni sul territorio in convenzione con l'Areu, l'Azienda regionale emergenza urgenza

118 e soccorso, la rivolta del Terzo settore

Lisa Cesco

Arrabbiatissime le associazioni della Valcamonica, dopo il «taglio» delle due postazioni di Ponte di Legno e di Berzo Demo

Il day after delle assegnazioni 118 ha lasciato l'amaro in bocca a diverse associazioni di volontari

Il day after delle assegnazioni 118 lascia l'amaro in bocca a diverse associazioni del Terzo settore, che hanno partecipato alla gara per le postazioni di soccorso sul territorio in convenzione con l'Areu, Azienda regionale emergenza urgenza. Le più arrabbiate sono quelle della Valcamonica: delle sei postazioni non assegnate dalla delibera, ben due sono in valle, quelle di Ponte di Legno e Berzo Demo (cui si aggiungono quelle di Mazzano, Moniga, Erbusco e via Triumplina a Brescia). Il motivo è presto detto: l'Areu chiedeva una copertura sulle 24 ore che le associazioni di volontariato non riuscivano a garantire.

«Abbiamo sempre lavorato sulle 12 ore diurne, che era già una buona garanzia per una zona dove le uscite notturne sono davvero poche, e possono essere coperte dalle postazioni ospedaliere - racconta Virginia Caretoni di Amici associazione volontari del soccorso Ponte di Legno -. Salire a 24 ore con i volontari di cui disponiamo non era possibile, alcune realtà pur di vincere una postazione assumono volontari che diventano a tutti gli effetti dei dipendenti: noi siamo contrari alle assunzioni, perché in questo modo si perde lo spirito del volontariato, che l'Areu sta svalutando».

La sensazione diffusa fra le associazioni è che l'Areu abbia tirato troppo la corda, scaricando sul volontariato logiche aziendalistiche che il Terzo settore, per sua natura e sua storia, non riesce a gestire. «Non è tanto un problema di soldi, ma culturale - commenta Manolo Bosio, presidente de L'Arnica, Associazione volontari protezione civile di Berzo Demo, altra realtà esclusa -. Il bando è stato gestito come un appalto pubblico, a noi che operiamo dal giovedì sera al lunedì mattina è stato chiesto di botto di assicurare le 24 ore, togliendoci l'infermiere pagato dall'ospedale che esce sulle nostre ambulanze». Una condizione inaccettabile per una realtà che opera in Val Savio, dove solo per recuperare un infortunato dal Vivione o dalla cima dell'Adamello ci vogliono almeno 30-40 minuti, e la presenza di un infermiere che può somministrare i primi farmaci è determinante. «Noi eravamo disponibili a salire alle 24 ore entro fine anno, ma sull'infermiere non si transigeva - prosegue -. Questi dell'Areu non conoscono il territorio, si basano su numeri che mettono in un software: sappiano che se si vuol far morire il volontariato è un attimo».

FINALE CON SORPRESA, invece, per il Cosp di Bovezzo, che si era candidato per la postazione di via Triumplina al crocevia con Nave, ma si è ritirato all'ultimo minuto per un motivo ben preciso: «Pochi giorni fa ci è stato detto che sarebbe stata creata una nuova postazione, nell'area fra Bovezzo e Nave, che è proprio il nostro territorio di competenza - spiega il presidente Marco Facchini -. Abbiamo quindi deciso di abbandonare la candidatura su via Triumplina, per rigareggiare nel nuovo bando che sarà fatto per Bovezzo, su cui potremo garantire massima qualità del servizio, essendo la nostra zona».

Ma se le nuove postazioni erano state studiate in modo «scientifico», perché aggiungerne una nuova all'improvviso, quella di Bovezzo-Nave? Se lo chiede Monia Bergamaschi, volontaria e vicepresidente del comitato Salviamo il 118 di Brescia, che rileva alcune opacità nella gestione della selezione, come alcuni ribassi vertiginosi, «si veda Ospitaletto, dove l'importo negoziato è sceso da 70 a 40mila euro», dice. «Il volontariato è stato messo su un piano commerciale, e questo

118 e soccorso, la rivolta del Terzo settore

ha scatenato i contrapposti interessi delle diverse associazioni, ognuna delle quali ha dovuto fare il proprio gioco per ottenere le postazioni più vantaggiose». Per non parlare del girone degli esclusi, dove si sono ritrovate realtà blasonate come l'Associazione volontari alpini Bornato, che dopo 30 anni di onorato servizio ha perso la postazione nell'area Bornato-Erbusco. Gli esclusi possono tornare in gioco con una collaborazione a gettone.

Intanto il Comitato Salviamo il 118 di Brescia sta studiando una nuova modalità di protesta per fare pressing sul Pirellone: una pioggia di lettere firmate e mail di posta certificata da recapitare in Regione per dire no alla chiusura della centrale 118 di Brescia.COPYRIGHT

Castelnuovo, il 17 giugno torna la Marcia fra i due fiumi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

Castelnuovo, il 17 giugno torna la Marcia fra i due fiumi

castelnuovo Terza marcia tra i due fiumi per Castelnuovo Bocca d Adda. La sfida si giocherà nel mese di giugno, ma le iscrizioni per partecipare alla manifestazione sono già partite e tra mille novità. La prima è la nascita del Gruppo Podistico Castelnuovese, la seconda riguarda invece la collaborazione con la neonata associazione castelnuovese Il volo degli angeli rivolta ai portatori di disabilità. Domenica 17 giugno dunque è in programma la terza edizione della marcia fra l Adda e il Po. Si tratta di un evento organizzato con la collaborazione di amministrazione comunale, Polisportiva, oratorio, associazione Vivambiente, 2Quelli del rock, Pro loco, Protezione civile, Gso Virtus Nova, scuole elementari e dell infanzia e appunto Il volo degli angeli. L edizione 2011 della marcia ha fatto registrare ben cinquecento iscritti e quest anno punta ad andare oltre. La manifestazione podistica internazionale non competitiva è aperta a tutti e prevede tre percorsi: da 7, da 13 e da 19 chilometri. È un iniziativa valida per la validazione dei concorsi nazionali Piede alato ed internazionali e omologata Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti comitato provinciale di Lodi). Quest anno però è stato aggiunto anche un percorso denominato family, dedicato naturalmente alle mamme e ai papà con i loro piccoli. Il ritrovo per i partecipanti all iniziativa in ogni caso è fissato la mattina del 17 giugno alle ore 7 presso il centro sportivo comunale (la struttura si trova nella frazione Sant Antonio). La manifestazione si chiuderà alle 12.30. Per fornire la propria adesione è già possibile contattare Roberto Ferrari (340 8255856) oppure Giovanni Volpari (335 5423910). Il contributo è fissato a 4 euro per i primi 400 iscritti con il riconoscimento di un vaso da mezzo chilo di miele di produzione artigianale locale e di 2 euro senza riconoscimento. Le persone non iscritte alla Fiasp però dovranno versare 50 centesimi in più. Parte dell incasso sarà devoluto all associazione locale Il volo degli angeli, nata a Castelnuovo al termine del 2011: si tratta di un gruppo di volontarie che si occupa dei disabili e delle loro esigenze e il contributo della marcia podistica è finalizzato perciò a sostenere le loro iniziative.

Dall'Onu si alle pubblicità «Con regole internazionali»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 20/03/2012 - pag: 9

Dall'Onu si alle pubblicità «Con regole internazionali»

Orsoni: alcuni palazzi in rovina se restano pubblici

VENEZIA - Mose, rete anti-incendio, scavo dei rii, innalzamento delle fondamenta, persino i restauri sponsorizzati sono un esempio di «resilienza», la capacità cioè dei territori di fare quadrato di fronte alle avversità. L'anno scorso a Ginevra l'Onu ha promosso l'immane opera dei veneziani per sopravvivere a tempo e calamità e oggi fa della città d'acqua un modello internazionale con il suo sindaco «champion», ambasciatore, della sua campagna per la resilienza. Proprio nei giorni in cui infuriano le polemiche sulla vendite dei palazzi e sulle trasformazioni concesse a privati come Benetton o Prada, con l'eco non ancora sopita delle critiche arrivate direttamente da Roma per le maxi-affissioni. Ieri il conferimento del titolo è avvenuto all'avvio di una due giorni di Comune, Corila e Onu a palazzo Ducale dedicata al problema di non lasciarsi andare al degrado urbano di fronte alle calamità. E quando scarseggiano le finanze pubbliche il rischio è alto. Venezia, a detta di Margareta Wahlstrom, rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu, pur essendo «esempio estremo di vulnerabilità nel suo essere piccola e interamente bene culturale» è un simbolo a cui guardare. Se appunto Venezia è riuscita a risollevarsi dopo la grande alluvione del 1966, chiunque può farlo, il messaggio lanciato ieri dall'Onu. Non è però facile. «Dopo gli anni '60 segnati dalla crisi Venezia è riuscita in un recupero fisico e sociale - ha spiegato Giorgio Orsoni - è una città fragile e la sfida di mantenerla parte da qui, senza fondi è difficile, dobbiamo individuare forme e criteri di concorso dei privati». A palazzo Ducale Orsoni e Wahlstrom hanno discusso della tutela del patrimonio culturale, dalle maxi-affissioni, che tanto fanno discutere in città, alla vendita di immobili. «Non si cede ai privati per far cassa - ha continuato Orsoni - ci sono palazzi che se restano pubblici rischiano di andare in rovina e invece, con gli opportuni paletti, in mano ai privati possono sopravvivere». La rappresentante dell'Onu in città ha notato buoni esempi di partecipazione dei privati. Uno su tutti: palazzo Ducale. «Le affissioni saranno state brutte da vedere ma guardate adesso - ha detto - personalmente le affissioni non mi offendono e su questo fronte vanno costruiti principi generali su scala internazionale e nazionale. Un sindaco non può essere lasciato solo in questa sfida, i privati vanno facilitati, ad esempio con l'uso dei palazzi che restaurano per conferenze o altre forme di ritorno, se infine anche 10 dei 21 milioni di turisti di Venezia capissero che non possono solo consumare, la città sarebbe un gran passo avanti nell'assunzione di responsabilità mondiale verso un patrimonio di tutti com'è Venezia». Dei privati ci sarà bisogno anche in caso di calamità naturali. Di soldi pubblici non ce ne sono più e ieri a palazzo Ducale il direttore della Protezione civile Franco Gabrielli lo ha detto senza mezzi termini. «L'alluvione del 2010 in Veneto è stata l'ultima a ricevere contributi così ingenti, bisogna lavorare sul fronte della prevenzione, per i risarcimenti bisogna ricorrere a assicurazioni private - ha spiegato - l'Italia avrebbe bisogno di 41 miliardi per la messa in sicurezza ambientale, non ci sono ma non dev'essere un alibi: attrezziamoci e tutti predispongano piani di protezione civile». Venezia però nei contributi pubblici di legge speciale ci spera ancora. «Senza non possiamo finire la rete anti-incendio - ha concluso Orsoni - siamo preoccupati, San Marco ad esempio ne è sprovvisto». Gloria Bertasi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nubi e grandine, la terra non si disseta***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 20/03/2012 - pag: 6

Nubi e grandine, la terra non si disseta

VENEZIA Piove, ma non abbastanza. Dopo l'allarme siccità lanciato nei giorni scorsi, ieri finalmente è arrivata la pioggia in Veneto. I nuvoloni si sono fatti sentire anche con brevi temporali e qualche grandinata che non ha provocato grossi danni, come in provincia di Rovigo e nel Padovano. Luciano Lago, metereologo dell'Arpav, stima che siano caduti mediamente 5 millimetri di pioggia, specialmente sulle Prealpi. «Ma il tempo andrà migliorando - assicura - nei prossimi giorni si registrerà qualche nuvolone e, già da giovedì, tornerà il sole su tutta la regione». La pioggia caduta ieri non ha però sollevato gli agricoltori veneti dalla preoccupazione che sta caratterizzando la campagna da qualche mese.

«L'insolito caldo di questo marzo, che registra temperature superiori rispetto alla media, è stato segnato anche dalle basse precipitazioni che nel Nord Est sono state inferiori addirittura dell'86 per cento rispetto al passato» sottolinea la Coldiretti. I terreni pronti alla semina presentano i segni di un periodo siccitoso. «I trattori - spiegano dall'associazione - anche dopo la pioggia di ieri fanno ancora nuvole di polvere durante la lavorazione dei campi. È evidente che i pochi millimetri non sono stati assorbiti dalle zolle né hanno alzato i livelli dei fiumi e dei laghi che risentono ancora della carenza di risorsa idrica invernale». L'anticipo delle fioriture dei frutteti rende l'idea di un clima instabile. Scampato il pericolo di grandine e altre avversità, i produttori incrociano le dita per i prossimi giorni: «La furia del maltempo è sempre in agguato. I troppi mesi senza una goccia d'acqua hanno trasformato il suolo in una crosta di terra che in caso di intensa pioggia procurerà più danni che benefici». Piogge abbondanti che potrebbero avere conseguenze non solo per le coltivazioni. Il ricordo dell'alluvione del 2010 è ancora vivo, e ieri a Venezia il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha ammesso: «Per mettere in sicurezza il territorio italiano servono 41 miliardi di euro, ma non ci sono né i soldi né i tempi per tradurre gli eventuali investimenti in opere» A.Pri. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un «Calimero» cresciuto all'ombra del fratello***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 20/03/2012 - pag: 2

Un «Calimero» cresciuto all'ombra del fratello

Una vita all'ombra del padre e dei fratelli. «Calimero» di una famiglia vincente: il papà Antonino, senatore e tra i fondatori del Movimento sociale, i fratelli Ignazio, l'ex ministro con gli occhi di ghiaccio, e Vincenzo. Entrambi avvocati, non come lui, Romano, cucciolo di famiglia, che si ferma alla maturità classica. Come i più grandi (c'è anche la sorella Emilia) nasce a Paternò, in provincia di Catania. È il 1952. Arriva a Milano nel 1960, le medie e il ginnasio al liceo Carducci, dove iniziano gli anni della militanza, prima con la Giovane Italia, poi con il Fronte della gioventù, i movimenti giovanili del Msi. Sempre un passo indietro a Ignazio (Vincenzo, democristiano per tutta la vita, viene definito dal padre «il chierichetto di casa»). Sempre nel suo cono d'ombra. Pronto ad accogliere tutte le sue scelte. E così da ammirante diventa finiano e, infine, berlusconiano. Romano con il gusto della rissa (dalla San Babila degli anni Settanta alle scazzottate con i rautiani); che si prende un ceffone dal padre dopo aver sfasciato il palco in piazza Duomo quando al microfono ci sono i monarchici di Allietta («porta rispetto», gli dice); che nel frattempo gestisce la società «Prealpina» (un capannone a Pero che distribuisce sanitari per la Pozzi-Ginori), e si occupa della famiglia, cinque figli e la moglie, Donatella, l'amore della vita. Consigliere comunale a Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, poi il salto in Regione, ed è il '95. Cresce, Romano. Parlamentare europeo, nel 2008 diventa assessore regionale all'Industria, quindi, dal 2010, alla Protezione civile: balza alle cronache la sua battaglia bollata come «xenofoba» per rendere socialmente utili i profughi libici (vuole mandarli a spalare la neve). Con Formigoni il rapporto è ondivago, alti e bassi, «soprattutto quando c'è di mezzo Cl». Gli amici dicono che il suo maggior pregio è il cuore grande: «Romano aiuta sempre tutti, anche quando cambiano casacca. Un camerata è sempre un camerata». Il difetto: «Si lascia trascinare dalle situazioni con troppo slancio. E quel genere, Marco Osnato, è un po' ingombrante». Impulsivo. «Ma questa storia dei diecimila euro dice Stefano Di Martino, storico esponente della destra milanese fa ridere, non ne ha bisogno. Romano è un uomo onesto». Annachiara Sacchi RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, ambulanza a laste per coprire le emergenze

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- Cronaca

Frana, ambulanza a Laste per coprire le emergenze

Rocca Pietore, l'associazione di volontariato che gestisce i mezzi di soccorso ha distaccato un'unità attrezzata nella frazione per interventi più rapidi

di Gianni Santomaso wROCCA PIETORE Un'ambulanza dei volontari di Rocca Pietore è stabilmente presente a Laste per ogni evenienza. Se permangono i dubbi sui tempi necessari per la sistemazione della frana lungo la strada provinciale 563 tra Caprile e Digonera, giungono intanto buone notizie per quanto concerne l'emergenza sanitaria. «Teresa Schena, la presidente dei volontari ambulanza di Rocca Pietore spiega infatti il sindaco di Rocca, Andrea De Bernardin ci ha informato che già da domenica sera una delle loro tre ambulanze, solitamente a disposizione in località Boscoverde, è fissa a Laste e verrà gestita direttamente dai volontari di quest'ultima località. Qualunque cosa dovesse eventualmente accadere, loro sono già sul posto e in questa maniera si potrà fare più in fretta. Nel caso non ci fosse stata questa disponibilità l'ambulanza sarebbe dovuta partire dal Boscoverde, salire per Rucavà, Cernadoi, Salesei e Livinallongo, per un giro molto lungo per chilometraggio (circa 20 chilometri) e per tempistica». Oltre al problema legato all'eventuale emergenza sanitaria, la frana ha creato pure quello relativo al trasporto degli alunni delle scuole. In questo caso è il Comune a cercare di fare tutto il possibile per alleviare il disagio della popolazione. «Lo scuolabus svolgerà il servizio di trasporto e andrà a prendere i bambini dice Andrea De Bernardin sappiamo che è un disagio notevole perché gli scolari debbono sobbirsi un viaggio di un'ora e un quarto, ma non ci sono alternative». Intanto si continuano ad attendere novità sui tempi e le modalità di intervento per sistemare la frana scesa sabato attorno alle 23.30 e che ha interessato un tratto di circa 20 metri prima della galleria dopo Digonera, scendendo da Livinallongo. Si tratta di almeno 500-600 metri cubi di materiale (fra cui alcuni grossi massi rocciosi) staccatisi per una decina di metri sopra il muro di contenimento, che stanno arrecando parecchi disagi alle circa 180 persone che abitano tra Laste e Digonera. «Stanno monitorando la frana conclude De Bernardin per accertarsi che non si siano altri crolli. Se tutto rimarrà fermo, fra qualche giorno i geologi faranno un ulteriore controllo e poi decideranno l'intervento da compiere. In caso di nuovi movimenti tutto si complicherà e occorrerà capire il da farsi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

de bastiani: lascio un bilancio in ordine

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

De Bastiani: «Lascio un bilancio in ordine»

Cesiomaggiore, oggi l'ultimo consiglio comunale: il consuntivo di cinque anni di amministrazione

CESIOMAGGIORE Nove milioni di investimenti in opere pubbliche in dieci anni di mandato senza sfiorare la media di indebitamento degli altri Comuni grazie ai finanziamenti ottenuti. L'esecutivo uscente consegna ai posteri una situazione economico-patrimoniale buona con una diminuzione dell'incidenza dei residui attivi e passivi, del rapporto di indebitamento pro capite che passa da 928 a 888 euro e con un aumento della redditività del patrimonio da 2,99 a 3,64 euro. Non solo: anche quest'anno l'amministrazione accerta un buon avanzo di gestione, pari a oltre 118 mila euro. Tutto ciò emerge dalla relazione di fine mandato del sindaco Gianni De Bastiani che questa sera, nell'ultimo consiglio comunale in cui sarà approvato il rendiconto 2011, darà conto del suo operato. Con una premessa: «Il 2011 si chiude bene nonostante i tagli statali e la volontà di non aumentare le tasse, si lascia alla prossima amministrazione una situazione in ordine, con progetti in corso». Il bilancio fa "girare" circa 3 milioni di euro, di cui 2,4 per spese correnti e 600 mila per spese di investimento. Tra le principali spese correnti, nel 2011 85 mila euro per attività culturali, sportive e per le associazioni, 280 mila per le scuole (con un incremento di 15 mila rispetto all'anno scorso), 139 mila per la manutenzione delle strade, 77 mila euro per le spese di illuminazione, 210 mila per il sociale di cui 135 mila per la convenzione con l'Usl. «Il 2011 ha visto il completamento del sentiero accessibile della Val Canzoi, lavoro reso possibile grazie al finanziamento regionale di 460 mila euro, l'apertura della nuova biblioteca in piazza Mercato e della sala polifunzionale, nuova sede della sala consiliare. Sono state completate la progettazione dell'ampliamento del centro diurno della casa di riposo e la sistemazione di piazza Commercio, investimento di 235.000 euro. Inoltre», prosegue il sindaco, «sono stati eseguiti interventi di minore rilevanza ma importanti per i paesi, come ad esempio l'asfaltatura della strada di S. Agapito, di San Vendemiano, della Roncogna, il consolidamento e rifacimento di Via Mulino, Via Musil e altri lavori di sistemazione di tratti stradali, il recupero di un fabbricato a Pullir per realizzare la sede dei gruppi della protezione civile. Ricordo i lavori sui muretti stradali realizzati dai volontari». Sul fronte sociale sono stati impiegati con il sistema dei voucher lavoro sei giovani per un'esperienza lavorativa di tre settimane in estate. «In questo settore va infine riconosciuto», conclude il sindaco, «che rispetto a dieci anni fa le frazioni sono più attive grazie alle politiche di valorizzare delle forme associative locali». (l.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

anniversario vajont parte la commissione per gli eventi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Anniversario Vajont parte la commissione per gli eventi

Longarone, il gruppo di lavoro di consiglieri comunali dovrà selezionare le iniziative da inserire in programma longarone

La sezione Cai in assemblea sabato

Allarme rientrato per una donna scomparsa

LONGARONE. La sezione Cai di Longarone, guidata da Giacomo Cesca, convoca l'assemblea annuale dei soci per sabato alle 17.30 in sala Popoli d'Europa. All'ordine del giorno le relazioni sull'attività svolta nell'anno passato, il bilancio 2011, la programmazione per il 2012 tra cui le escursioni, le serate di diapositive e le varie collaborazioni e un riconoscimento per i soci venticinquennali. Seguirà cena in pizzeria. C'è tempo ancora fino al 31 marzo per l'iscrizione al Cai.

FARRA D ALPAGO Allarme rientrato. Grande mobilitazione ieri sera verso le 18.30 attorno al lago di Santa Croce. Sul posto vigili del fuoco con 12 uomini e due barche, carabinieri e polizia. Cosa succede?, si sono domandanti in molti. Pochi istanti prima, un uomo aveva allarmato i carabinieri, dopo che la compagna 58enne (residente a Col di Cugnan) era fuggita via urlandogli che si sarebbe andata a buttare nel lago di Santa Croce. Sul luogo, come detto, sono arrivate in pochi minuti le forze dell'ordine. I vigili del fuoco hanno allestito il campo base a Poiatte, poi hanno calato in acqua una barca per iniziare le ricerche con tanto di fotocellula e sommozzatori. Ricerche che sono durate un paio d'ore, poi la lieta notizia. La donna era tornata dal compagno. Nessun gesto inconsulto, solo una leggera crisi che le aveva fatto proferire quelle brutte parole. Nessuna notizia di Aldino. Ancora nessuna notizia di Aldino De Toffol, il 50enne di Ponte nelle Alpi, uscito dalla propria abitazione di Quantin una decina di giorni fa, diretto verso il Nevegal. Da allora di lui nessuna notizia. Lo hanno cercato per giorni le forze dell'ordine e gli uomini del Soccorso alpino, prima di interrompere le ricerche. Ricerche riprese sabato; qualche ora di perlustrazione e poi la nuova sospensione.

LONGARONE Riunione d'esordio per la commissione per le celebrazioni del 50° anniversario del Vajont istituita dal consiglio comunale di Longarone. È stato un primo incontro per delineare le linee guida da seguire, e muovere i primi passi verso un appuntamento dai contenuti molto delicati per la comunità longaronese. I membri del gruppo di lavoro sono il vicesindaco Luigino Olivier ed i consiglieri Donato D'Inca, Giovanni Danielis e Giancarlo Nicoli; a questo primo incontro della commissione era presente anche il sindaco Padrin: «Si tratta di un ulteriore primo passo fondamentale per farci trovare pronti ad un anniversario tanto significativo», spiega. La commissione avrà il compito di valutare le possibili proposte che arriveranno da associazioni e cittadini: una sorta di filtro che selezionerà i progetti più significativi che meglio si accostano alle linee generali di condotta delle celebrazioni già individuate nei mesi scorsi dai sindaci di Longarone, Castellavazzo, Erto e Vajont. La volontà condivisa infatti è quella di realizzare un programma organico, che punti alla sobrietà, all'intensità, e alla valorizzazione dei contenuti dei messaggi selezionati. «Da tempo sulle scrivanie dei sindaci dei quattro Comuni stanno continuando ad arrivare iniziative per il 50° di ogni genere», spiega Padrin - è necessario che queste vengano filtrate, prima di essere prese in esame, ed ogni Comune si sta muovendo in questa direzione. Per questo a Longarone abbiamo istituito la commissione. La prossima tappa sarà, nel consiglio comunale di aprile, l'approvazione di un accordo di programma sulla manifestazione, per mettere nero su bianco le priorità. Nel primo incontro della commissione abbiamo riassunto le linee guida ed il modus operandi, che sono stati pienamente condivisi da tutti i membri. Le proposte raccolte verranno successivamente sottoposte ai quattro sindaci, che poi decideranno se accettarle. I passi successivi saranno far approvare questi progetti dai consigli comunali, ed infine consegnarli, per la parte esecutiva, alla Fondazione Vajont, che sarà il nostro braccio operativo». Alcuni progetti sono già stati individuati: si discute da tempo dell'emissione di un francobollo che riproduca i luoghi della memoria, dell'arrivo di tappa del Giro

anniversario vajont parte la commissione per gli eventi

d Italia, quale omaggio dello sport alle comunità colpite, di un convegno internazionale in tema di geologia, e di un raduno nazionale della protezione civile. Altrettanto importante è la realizzazione dell'archivio diffuso del Vajont.
Michele Giacomel

L'assordante silenzio dopo la frana

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"L'assordante silenzio dopo la frana"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

Edizione 12 del 21/03/2012 » [Primo Piano](#)

[L'assordante silenzio dopo la frana](#)

Cosa è stato fatto, un anno dopo, in Val Germanasca? Nulla

Soli ed indifesi in Val Germanasca. Indifesi perché ad un anno dalla frana che aveva prima impedito, poi resi difficili i collegamenti tra la bassa ed alta valle, gli interventi concreti sono avvolti nel più assordante silenzio. E tutta la valle teme il peggio. Basta un'abbondante pioggia e stiamo certi che un'altra frana bloccherà la viabilità.

Si comprende quindi la preoccupazione del Comitato strada Sp 169-170 dalla Val Germanasca che nei giorni scorsi ha scritto in Regione, Provincia, alla Procura della Repubblica, alla Comunità montana ed ai Comuni denunciando la mancanza di informazioni ma soprattutto di interventi concreti. Si è mossa in merito anche l'assemblea delle Chiese valdesi sottolineando che la «questione della viabilità è un nodo centrale rispetto ad una reale possibilità di un futuro» per ogni Comune della valle «nonché delle imprese che ancora offrono posti di lavoro e possibilità di sviluppo».

Una solidarietà a 360 gradi a cui dovrebbe aderire tutto il territorio. La gente della Val Germanasca non può essere così abbandonata al proprio destino. Certo, ci sono problemi di natura economica ma prima dei soldi ci vorrebbe almeno un progetto complessivo poi si discuterà sulla gradualità della sua realizzazione.

Le promesse vanno almeno mantenute.

p.g.t.

Regione, gli indagati restano al loro posto Passa linea Pdl-Lega

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Regione, gli indagati

restano al loro posto

Passa linea Pdl-Lega

Mercoledì 21 Marzo 2012 CRONACA, e-mail print

La maggioranza in Consiglio regionale ieri ha vinto la battaglia, ma la tensione che si respirava in aula stava a dimostrare che la guerra è tutt'altro che terminata.

L'assemblea lombarda ha infatti respinto, con 42 no e 29 sì, una mozione presentata dall'opposizione che chiedeva un passo indietro da parte dei consiglieri sottoposti a indagine giudiziaria.

Il caso Boni

Il vero obiettivo del documento era chiedere le dimissioni del presidente del Consiglio regionale, Davide Boni (Lega), indagato per corruzione e finanziamento illecito dalla Procura di Milano. Prima della votazione, Boni era intervenuto in aula ribadendo la sua «totale estraneità ai fatti» che gli vengono contestati e, di conseguenza, l'intenzione di continuare a ricoprire il suo incarico «nel rispetto delle istituzioni». L'esponente del Carroccio ha quindi sottolineato come «i tempi mediatici poco si coniugano con i tempi reali della giustizia». Insomma, Boni ha invocato: niente processi sommari perché il tempo sarà galantuomo. Il capogruppo della Lega, Stefano Galli, è sceso in campo in difesa di Boni spiegando che «è facile buttare fango su una persona e metterla alla berlina per sempre», mentre «più difficile è essere in grado di distinguere caso per caso chi deve meritare fiducia».

Le opposizioni

L'opposizione, però, ha attaccato il voto contrario della maggioranza Pdl-Lega. Secondo il consigliere (e segretario) regionale del Pd, Maurizio Martina, è stata persa «ancora un'occasione», perché era un'opportunità politica, che riguardava tutti, «distinguere le situazioni personali dalle responsabilità istituzionali». Gabriele Sola, Idv, accusa Boni di proporre «un ossimoro istituzionale» quando «afferma la volontà di mantenere il proprio incarico nel rispetto delle istituzioni». Boni, secondo il consigliere dell'Idv, «è così rispettoso delle istituzioni da restare attaccato alla sua poltrona, nonostante le indagini in corso sulla sua presunta corruzione». Il leader Udc in Consiglio regionale, Gianmarco Quadrini chiede di «azzerare la Giunta e ripartire con un nuovo governo regionale di salute pubblica», magari coinvolgendo «le personalità e le eccellenze della società civile lombarda». Intanto, l'assessore alla Protezione civile, Romano La Russa, indagato per finanziamento illecito, ha fatto sapere di essere disposto a dimettersi se il Pdl glielo chiederà.

Botta e risposta

Durante la discussione sulla mozione, che chiedeva un passo indietro ai consiglieri indagati, c'è stato un duro botta e risposta tra il presidente della Regione, Roberto Formigoni, e il capogruppo dell'Idv, Stefano Zamponi. Quest'ultimo ha accusato il governatore di «non aver mai lavorato in vita sua» e di aver fatto «solo politica». Formigoni ha risposto: «Informati pirla!». A quel punto Zamponi ha preteso le scuse del presidente. Formigoni ha ironizzato: «Ho usato il termine pirla in senso evocativo, avrei dovuto dire "o pirla"». Ma è stato ripreso anche dal bergamasco Carlo Saffioti (Pdl), che presiedeva i lavori dell'aula. Lo ha invitato a rispettare i consiglieri e a chiedere scusa. L'opposizione ha invece lasciato i propri banchi. Formigoni ha chiarito che «il termine pirla è stato giudicato non lesivo della persona da parte del tribunale di Milano. Dare del pirla non è reato». Il capogruppo del Pd, Luca Gaffuri, ha invocato: «Dopo l'ennesima volgarità vogliamo un altro presidente». Fabio Florindi

Ⓔō³

escursioni in barca e canoa con l'arpa analisi in diretta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

PROGRAMMA

Escursioni in barca e canoa Con l'Arpa analisi in diretta

Numerose saranno le attività della giornata, che inizieranno alle 9 sul lungolago Gonzaga e si protrarranno fino alle 15. I volontari della Protezione Civile simuleranno un intervento su un fontanazzo coinvolgendo gli studenti, rendendoli interpreti delle loro azioni, come fosse un gioco di ruolo. L'Arpa e l'università di Pavia monitoreranno in tempo reale l'acqua del lago sotto il ponte di San Giorgio. Il Parco del Mincio presenterà il progetto "Deflusso minimo vitale del Mincio". L'associazione Donne in Campo illustrerà le proprietà dei prodotti della terra e i loro derivati, calcolando la quantità di acqua necessaria per produrli. Saranno presenti quattro scuole della rete Globe Italia impegnate nella campagna di ricerca degli studenti sui cambiamenti climatici. Ci saranno inoltre materiali espositivi e i racconti dell'istituto comprensivo di Monzambano, unite alle performance artistiche della scuola media di Goito. Il Bonomi-Mazzolari proporrà simboli contro le discriminazioni e abiti ispirati al mondo dell'acqua. Il circolo subacqueo mantovano porterà in esposizione il fascino del mondo sommerso, con acquari e pesci autoctoni. Saranno possibili, infine, escursioni in acqua con la motonave Andes, in canoa con il gruppo canoistico rivaltese, in gommone con il circolo subacqueo mantovano, oppure a piedi con il Cai. Il Bonomi-Mazzolari si farà promotore di quattro incontri con Franco Baraldi dell'Università Verde. Il Comune di Porto Mantovano e Asep organizzeranno domenica alle 18 a Villa di Bagno, un concerto intitolato "Storia dell'Acqua in Musica", preceduto da una visita al parco botanico. (g.s.)

lombardia, indagato l'assessore la russa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Lombardia, indagato l'assessore La Russa

L ipotesi dei pm: finanziamenti illeciti per le campagne elettorali Pdl. Sul Pirellone un'altra tegola

di Giovanna Trinchella wMILANO «Santini» fatali. Sono dei manifesti elettorali che inguaiano Romano La Russa (Pdl), assessore regionale della Lombardia alla Sicurezza e Protezione Civile per illecito finanziamento di due campagne elettorali; le regionali del 2010 e le provinciali di Vercelli dell'anno scorso. Il nome del fratello dell'ex ministro della Difesa, il decimo esponente del Pirellone da inizio legislatura formigoniense a finire indagato, spunta nella chiusura dell'indagine della Procura di Milano per corruzione e turbativa d'asta che ha coinvolto alcuni manager dell'Aler, l'azienda lombarda edilizia residenziale. L'imprenditore Luca Giuseppe Reale Ruffino, amministratore della «Constructa srl» nonché membro del coordinamento regionale Pdl, secondo i pm milanesi Maurizio Romanelli e Antonio Sangermano, avrebbe pagato di tasca sua la stampa dei santini per l'assessore, finanziamento che sarebbe stato lecito se fosse stato iscritto a bilancio della società. Ruffino avrebbe finanziato anche Marco Osnato, genero di La Russa, per le comunali dell'anno scorso e Gianfranco Baldassarre. Entrambi consiglieri a Palazzo Marino per il Pdl. Il nome di La Russa era stato scovato dagli investigatori della Guardia di Finanza in un file di un computer durante la perquisizione in una tipografia durante le indagini per l'affaire Aler. Osnati, secondo gli inquirenti, ha firmato una lunga serie di disciplinari di incarico per i servizi di pulizia, gestione del verde e di portineria, affidati ai «service manager» che frazionavano gli appalti, stipulando contratti per somme inferiori ai limiti stabiliti dalla legge per evitare le gare pubbliche. Ma questa tranche di indagine non riguarda il politico che si difende e spiega: «Dopo oltre 40 anni di militanza politica improntata alla legalità e correttezza provo molta amarezza nell'essere indagato solo per un eventuale errore burocratico. Sono comunque pronto ad offrire alla magistratura, che mai mi aveva dato notizia di questa indagine, ogni necessario chiarimento». La Russa spiega che Ruffino è membro del coordinamento regionale Pdl: «Mi avrebbe aiutato sobbarcandosi il costo di qualche mio manifesto per un totale di meno di 5 mila euro divisi in due campagne elettorali, una delle quali a Vercelli dove ero candidato di servizio nel collegio ultimo in graduatoria. Verificherò se è stato commesso da parte mia o dal mio committente elettorale che seguiva la mia propaganda, qualche errore tecnico che ha consentito questa indagine, ma è subito evidente che il tutto si ridurrebbe al fatto di non aver scritto nell'apposita dichiarazione il modestissimo contributo elettorale come previsto e consentito dalla legge». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A sentire Marino Zorzato, il vicepresidente che ha la competenza anche sulle auto blu, quell'au...**Gazzettino, Il**

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Martedì 20 Marzo 2012,

A sentire Marino Zorzato, il vicepresidente che ha la competenza anche sulle auto blu, quell'autista "rifiutato" non poteva rientrare nell'autorimessa della Regione Veneto: «A parte il fatto che non abbiamo bisogno di altri autisti, in questo caso non si tratta di un autista vero e proprio - dice Zorzato - Diciamo che è l'esperto delle macchine tecniche, dei semoventi, delle gru. E dunque non poteva che restare a Marghera, nella sede della Protezione civile: serve lì». Peccato che la Protezione civile a quell'autista abbia rinunciato: come già aveva fatto l'assessore competente Daniele Stival, anche il dirigente della Protezione civile Roberto Tonellato ha fatto sapere che dell'autista non ha bisogno. Così, a prenderlo sotto la propria "diretta dipendenza" è stato Mariano Carraro, segretario regionale per l'Ambiente. Occhio: non si tratta dell'autista del segretario regionale (e, vale la pena ricordarlo, a Palazzo Balbi i segretari regionali sono le più alte cariche dirigenziali). L'autista in questione è a disposizione dell'intera segreteria regionale, cioè di tutta la struttura che si occupa di Ambiente e anche di Protezione civile: l'autista - ha scritto Carraro - è assegnato «alle dirette dipendenze della scrivente segreteria». Singolare: non esistono casi analoghi in altre segreterie regionali. Non solo: questo autista è legato ad un'auto specifica: "Il suo ruolo di autista continuerà a essere svolto alla guida del mezzo Discovery in dotazione della Protezione civile, a disposizione delle strutture della segreteria". A Palazzo Balbi hanno già malignato: altro che auto blu, vuoi vedere che ci saranno dirigenti regionali che si presenteranno a convegni e incontri a bordo del fuoristrada munito di lampeggiante, sia pure spento? Cattiverie, perché nessuno ufficialmente ha trovato nulla da obiettare. Non i politici della giunta regionale: è a tutto a posto, ha confermato Zorzato. E nemmeno i dipendenti: l'autista in questione, tra l'altro, è stato eletto nell'Rsu, la rappresentanza sindacale.

© riproduzione riservata

Frana, niente bus e zero turismo**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/03/2012

Indietro

ROCCA PIETORE I residenti nell'area di Digionera sono praticamente isolati

Frana, niente bus e zero turismo

Con le corriere sospese bisogna viaggiare con mezzi propri in un percorso allungato

Martedì 20 Marzo 2012,

Sulla strada provinciale di 563 "di Salesei" non si passa. Essa rimane interrotta tra la località Sopracordevole e il bivio per Laste. Con un'ordinanza di Veneto Strade, il traffico è deviato lungo le strade regionali delle Dolomiti e Agordina. A tal proposito Dolomitibus fa sapere agli utenti della linea extraurbana Caprile-Digionera-Laste che il servizio di trasporto pubblico non verrà garantito da Sopracordevole a Laste. Di conseguenza le fermate di Sopracordevole-Digionera-Laste di Sotto Belsit e Laste sono soppresse fino alla conclusione dei lavori di messa in sicurezza della strada.

Superfluo sottolineare quanti siano i problemi di mobilità per le persone che abitano in queste località, in primis studenti e lavoratori pendolari. Infatti, per arrivare a valle (gli studenti di elementari e medie vanno a Caprile) i residenti dell'area semi-isolata dalla frana devono sobbarcarsi un pezzo di strada molto più lungo e un costo economico non da poco visto che almeno fino a Caprile è necessario scendere con le proprie auto o affidare in un passaggio.

«Rispetto a prima - spiega Fernanda Gabrieli, abitante di Digionera - la strada si allunga di un bel po'. Io, ad esempio, ho un nipote che studia alle superiori a Belluno. Fino a sabato scorso si alzava alle 5.30 per andare a prendere la corriera a Caprile, ora deve svegliarsi alle 5. Ci vogliono quasi venti minuti perché bisogna percorrere la strada alta per Salesei e Rucavà, sul versante opposto al nostro. Ci sono poi gli operai della Luxottica e molte signore che lavorano negli alberghi che devono subirsi questo disagio che porta via del tempo prezioso a chi lavora e ha bisogno di arrivare a casa presto».

A proposito di alberghi c'è da sottolineare la ricaduta negativa sulle attività economiche del posto come l'albergo Digionera gestito da Mercedes Bernardi. «Sto attendendo un gruppo di trenta persone per giovedì - riferisce - che dovrebbe partecipare a delle gare di sci ad Alleghe. Ma visto questo disagio non sono sicura che vengano ad alloggiare qui da noi Inoltre manca tutto il lavoro di passaggio: nel bar non arriva nessuno e nemmeno al ristorante».

© riproduzione riservata

Frana di Digonera paesi in ginocchio**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

ROCCA PIETORE Disagi a Salesei

Frana di Digonera

paesi in ginocchio

Martedì 20 Marzo 2012,

Turismo azzerato e mobilità compromessa. La frana di Digonera, precipitata sabato notte, ha ostruito la strada "di Salesei" mettendo in grave difficoltà gli abitanti della zona costretti a compiere un lungo giro per scendere a valle. Dolomitibus non può svolgere il servizio, pertanto soprattutto lavoratori e studenti devono muoversi con mezzi propri o di fortuna. Prolematica è anche la situazione dei gestori di bar e ristoranti che non possono contare sui clienti di passaggio.

In 150 ripuliscono il Fiume e il Meduna**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

FIUME VENETO Piano anti-esondazioni

In 150 ripuliscono

il Fiume e il Meduna

Martedì 20 Marzo 2012,

FIUME VENETO - (em) Anche le foto scattate dall'elicottero della Protezione civile sono stante utilizzate per tracciare una mappa delle zone più critiche. Mappa che sarà utile per dare nel fine settimana una bella ripulita agli alvei dei fiumi Fiume e del Meduna. L'operazione di sicurezza ambientale che si terrà sabato 24 marzo, dalle 7.30, con partenza dalla sede della Protezione civile di Fiume Veneto, ha l'obiettivo di pulire i due fiumi e, in realtà, si doveva tenere qualche settimana fa. Poi però l'Amministrazione fiumana ha deciso di aderire all'operazione "Alvei puliti 2012" che vedrà i volontari di Protezione civile del Friuli all'opera per ripulire i fiumi dalla vegetazione infestante. «È prevista la partecipazione di circa 150 volontari - annuncia il sindaco Lorenzo Cella - provenienti dal gruppo Alpini di Pordenone e dai volontari della Protezione di Fiume Veneto, coordinati da Albino Basso». L'operazione da un lato sarà utile ai volontari di Protezione civile per fare esperienza in condizioni di emergenza e dall'altro darà una risposta al problema della sicurezza dei fiumi. I proprietari dei fondi interessati sono già stati allertati. Aspetto curioso dell'iniziativa è che è stata effettuata una ricognizione del Meduna e del Fiume dall'alto: un elicottero ha infatti scattato delle foto delle zone più critiche. L'operazione di pulizia dei due alvi significherà soprattutto eliminare i vari tronchi d'albero che intasano i letti dei due fiumi e che, in caso di forti precipitazioni, contribuiscono a innescare il fenomeno delle esondazioni.

© riproduzione riservata

Rifiuti, i volontari hanno riempito due container**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

SAN VITO

Rifiuti, i volontari

hanno riempito

due container

Martedì 20 Marzo 2012,

SAN VITO - (em) «Il buon successo della giornata ecologica ha messo in luce il volontariato sanvitese, il quale ha dimostrato che se esistono persone che per ignoranza e disonestà abbandonano i rifiuti per strada o sul Tagliamento, esistono altrettanti cittadini che hanno a cuore la tutela del proprio territorio al punto da sporcarsi le mani per tenerlo pulito». Parole dell'assessore Andrea Bruscia sulla 3. edizione della "Giornata ecologica intercomunale", alla quale hanno San Vito, Cordovado e Sesto e varie associazioni del territorio. «I due container posizionati uno a Rosa e uno a Santa Sabina sono stati riempiti totalmente -racconta Bruscia: dai circa 300 partecipanti (molti i bambini), sono stati trovati e recuperati nella zona del Tagliamento rifiuti di ogni tipo e genere e pure tre frigoriferi; inoltre in zona Prodolone un televisore e alcune decine di copertoni usati». La giornata ecologica si è svolta con il coordinamento degli "Amici di Santa Sabina" e la presenza della Protezione civile .

© riproduzione riservata

Roveredo Stemma comunale ecologico**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

Roveredo

Stemma

comunale

ecologico

Martedì 20 Marzo 2012,

ROVEREDO - (mm) Anche quest'anno l'iniziativa Puliamo Roveredo, proposta da Comune e Protezione civile, ha colto nel segno, registrando un buon coinvolgimento dei residenti. Iniziativa che era abbinata a un concorso interno alla scuola media per il disegno del logo ufficiale. La creazione più apprezzata, con la trasformazione dello stemma comunale in versione "ecologica", è stata quella di Arianna Bortolotto (classe 1A). Riconoscimenti, consegnati dal sindaco Sergio Bergnach e dall'assessore all'Ambiente Fabio Bortolin, anche per Martina Macor (1B) e Cristian Davanzo (1C). Coordinatore dei ragazzi era il professor Ivano De Pol.

© riproduzione riservata

SAN VITO - (em) La Giunta ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per la risistemazione dell'a...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Martedì 20 Marzo 2012,

SAN VITO - (em) La Giunta ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per la risistemazione dell'argine del fossato che corre lungo via Agreste. Finanziato per 80 mila euro, si prevede dunque un secondo intervento per mettere definitivamente a posto l'argine che in passato, a causa di intense precipitazioni, aveva ceduto in più punti. E ciò nonostante fosse già stato sistemato in precedenza. Il progetto sarà ora spedito alla Protezione civile regionale.

© riproduzione riservata

*Elisa Cacciatori***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Elisa Cacciatori

Martedì 20 Marzo 2012,

È stata un'esercitazione riuscita quella che si è svolta a Rosolina Mare a conclusione del ciclo formativo per la tutela delle coste dalla "marine pollution".

La protezione civile di Legambiente ha istruito alcuni volontari nella bonifica delle coste interessate dall'inquinamento da idrocarburi e Rosolina Mare ha rappresentato lo scenario ideale per mettere in pratica gli insegnamenti acquisiti.

Punto qualificante della giornata è stata la presenza di una trentina di giovani che hanno praticato l'esercitazione in presenza dei volontari esperti e già formati della protezione civile provinciale. Dopo il ciclo formativo in aula, è stato studiato dal punto di vista logistico il sito prescelto per lo stoccaggio dei rifiuti, perimetrata l'area di lavoro per l'esercitazione, individuato lo spogliatoio per i volontari nonché l'area di decontaminazione per evitare che i residui potessero uscire dalle cosiddette zone rosse, ed è stato simulato anche il soccorso in caso di malore di un volontario.

Il sistema di bonifica delle coste interessate da un inquinamento da idrocarburi, brevettato da Legambiente, è stato recepito dal dipartimento nazionale della protezione civile e in caso di sversamento, il piano viene attuato coinvolgendo il personale formato. Il rischio per la costa deltizia esiste, basti considerare che in questa zona dell'Adriatico passano le rotte delle navi petrolifere dirette ai porti di Venezia e di Trieste, senza escludere gli incidenti che potrebbero interessare le navi civili.

Nell'ottica di una cultura per il volontariato per la protezione delle coste, come spiega la responsabile del Progetto Neptune Giorgia Businaro, saranno presto organizzate nuove esercitazioni sulle nostre spiagge.

© riproduzione riservata

Eö³

Via Cimarosa senz'acqua per questioni tra privati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/03/2012

Indietro

CEREGNANO Il sindaco spiega il problema verificatosi e come il Comune si sia subito attivato

«Via Cimarosa senz'acqua per questioni tra privati»

Martedì 20 Marzo 2012,

Non ha perso tempo il sindaco di Ceregnano Ivan Dall'Ara a replicare sulla questione della mancanza dell'acqua per gli abitanti di via Cimarosa.

«Si tratta di una questione privata di utenti che hanno autonomamente deciso di chiudere il contatore di fornitura dell'acqua con Polesine acque - chiarisce Dall'Ara - hanno deciso autonomamente di gestirsi privatamente le forniture idriche».

Il primo cittadino precisa che «non si è di fronte a una situazione di emergenza e di indigenza, ma unicamente a una scelta consapevole di alcuni cittadini, in lite tra di loro, di disdire il contratto con Polesine acque, che per legge è il gestore unico della distribuzione dell'acqua, con l'ovvia conseguenza della mancata erogazione dell'acqua stessa».

Non è rimasto comunque a guardare e pur non essendo tenuto a farlo, ha provveduto a interessare prefetto, Polacque, vigili del fuoco e protezione civile. «La risposta è stata univoca - incalza il sindaco - si tratta di una questione privata risolvibile unicamente con il pagamento della bolletta. In attesa delle decisioni dei privati coinvolti, abbiamo comunque garantito una fornitura minima di acqua all'unica famiglia in difficoltà di approvvigionamento alternativo».

E infine chiarisce che «contrariamente a quanto affermato, quando è assente il sottoscritto, non per vacanze, ma per esigenze di salute dei suoi famigliari, in Comune sono presenti la vicesindaco e gli assessori della giunta, che garantiscono, come dimostrato in questo caso, tempestività e celerità di intervento».

Dall'Ara non entra, invece, nelle polemiche sollevate relativamente a un cartello che è stato posto per attirare l'attenzione.

© riproduzione riservata

Ampliare Valle Cavanata e il Banco Mula di Muggia**Gazzettino, II (Udine)**

""

Data: 20/03/2012

Indietro

WWF Lettera dell'associazione ambientalista alla Regione per i piani urbanistici che interessano le due zone Sic «Ampliare Valle Cavanata e il Banco Mula di Muggia»

Martedì 20 Marzo 2012,

In tutta l'area protetta della Valle Cavanata e del Banco Mula di Muggia è rimasta una sola coppia di Falco di palude, mentre Fratino e Sgarza ciuffetto non vi nidificano da diversi anni: ecco perché è tanto più necessario che il Sic venga ampliato al bosco di Grado e alla porzione occidentale del banco dove queste specie sono presenti ovvero hanno nidificato in anni recenti. È questa la richiesta espressa dal WWF nelle osservazioni al Piano di Gestione del Sic/Zps “Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia” presentate in questi giorni alla Regione. Un documento che mette chiaramente in luce il brusco decremento della popolazione nidificante di diverse specie tutelate dalla Direttiva “Uccelli”, conseguenza anche dei drastici interventi operati nel 2009 nel bosco di Grado ad opera della squadra locale della Protezione civile e dall'ispettorato delle foreste di Gorizia e Trieste.

Secondo il WWF, l'affermazione contenuta nel Piano di gestione dell'area protetta secondo cui “non è previsto alcun ampliamento (del Sic, ndr) in quanto si ritiene che l'insieme dei siti garantiscano già una sufficiente tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario” è falsa e inaccettabile. «La quasi scomparsa di Falco di palude, Fratino e Sgarza ciuffetto – sottolinea l'associazione - dimostra chiaramente che la tutela delle specie di interesse comunitario non è affatto garantita dall'attuale perimetrazione».

Di qui il rilancio della proposta di ampliamento del SIC ZPS al bosco di Grado e alla porzione occidentale del banco della Mula di Muggia esterno al SIC/ZPS, che risulta avere per molte specie “un'importanza analoga alla Foce dell'Isonzo e al Banco D'Orio”: una proposta peraltro, fa notare il WWF, già contenuta nella relazione del progetto ANSER, in cui si proponeva l'estensione della ZPS “in maniera da comprendere tutta l'area del banco emergente con la bassa marea”.

Tale zona è importante per lo svernamento del Fratino che probabilmente non nidifica più in regione ma che attraverso la tutela dei siti frequentati ed interventi mirati, quali isolotti realizzati ad hoc all'interno di zone protette, potrebbe ritornare a riprodursi. Il banco esterno al SIC ZPS è inoltre, in base a recenti rilevamenti, il sito più importante a livello nazionale per la Pittima minore, specie dell'Allegato I della direttiva “uccelli”, nota per la capacità di volare anche per una settimana senza fermarsi.

Trento: si insedia la consulta. Dellai ringrazia i volontari

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Trento: si insedia la consulta. Dellai ringrazia i volontari"

Data: **20/03/2012**

Indietro

Trento: si insedia la consulta. Dellai ringrazia i volontari

Ieri a Trento la prima riunione della Consulta provinciale del Volontariato di Protezione civile. Nel pomeriggio la consegna, da parte del Presidente Dellai, degli attestati di riconoscimento a volontari e dipendenti impegnati nell'emergenza neve in Emilia Romagna e Marche

Martedì 20 Marzo 2012 - Dal territorio -

Ieri, 19 marzo prima seduta ed insediamento ufficiale, a Trento, presso la sede della Provincia, per la Consulta provinciale del Volontariato di protezione civile, istituita con la legge provinciale 9 del luglio 2011 che disciplina l'attività di protezione civile in Trentino.

Presente il Presidente della provincia Lorenzo Dellai, la prima seduta ha rappresentato un momento per presentare e condividere l'impostazione che la Giunta provinciale intende perseguire nell'ambito del volontariato in materia di protezione civile, le fasi di attuazione delle disposizioni previste in norma nonché la raccolta delle osservazioni e dei suggerimenti proposti da ciascun componente della Consulta.

Sempre ieri, nell'ambito di una breve cerimonia tenutasi ne pomeriggio, il Presidente Dellai ha consegnato gli attestati di stima e riconoscenza per l'attività di soccorso in Emilia Romagna e Marche: Dellai ed il capo della Protezione civile nazionale, il prefetto Franco Gabrielli, hanno voluto ringraziare con un attestato di stima e riconoscenza ognuno dei 437 volontari e dipendenti provinciali che hanno partecipato lo scorso febbraio all'"Emergenza neve 2012", recandosi in Emilia Romagna e Marche per portare soccorso alla popolazione colpita dalle eccezionali neviccate di quei giorni.

red/pc

uff. stampa Prov. aut. Trento

Sicurezza del volontario: a breve il nuovo decreto

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sicurezza del volontario: a breve il nuovo decreto"

Data: **21/03/2012**

Indietro

Sicurezza del volontario: a breve il nuovo decreto

E' attesa per fine mese la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del nuovo decreto in materia di sicurezza dei volontari di protezione civile, che si inserisce all'interno del quadro complessivo composto dal d. lgs 81/2008 e dal Decreto interministeriale del 13 aprile 2011

Articoli correlati

Venerdì 16 Marzo 2012

Acqui Terme (AL): domani convegno

sulla sicurezza dei volontari

tutti gli articoli » *Martedì 20 Marzo 2012* - Attualità -

L'iter del decreto legislativo n°81/2008 che norma la tutela della sicurezza del volontario durante l'attività di protezione civile è giunto ormai alla sua conclusione.

La Corte dei Conti ha approvato l'8 marzo u.s. il provvedimento con le modalità di svolgimento dell'intesa sull'attuazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale del 13 aprile 2011. Il provvedimento dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro la fine del mese. Questa è stata la notizia di apertura dell'intervento di Roberto Giarola, Dirigente Ufficio Volontariato Dipartimento della Protezione Civile al convegno "Il Volontariato di protezione civile e la sicurezza" organizzato dalla Provincia di Alessandria, dal Dipartimento di Protezione civile, dal Comune di Acqui Terme e dall'Associazione Nazionale Disaster Manager, incontro tenutosi ad Acqui terme (AL) lo scorso 17 marzo.

In attesa di poter leggere il testo completo, cerchiamo di capire, per quanto possibile oggi, cosa contiene il provvedimento. In quella occasione Giarola ha invitato a leggere il dispositivo attuativo nel suo insieme, ovvero all'interno del quadro complessivo composto dal d. lgs 81/2008 e dal Decreto interministeriale del 13 aprile 2011. Quello dell'8 marzo è il terzo caposaldo del percorso. Per arrivare a conclusione dell'iter vi è stata necessità di un confronto costante e molto lavoro svolto dal gruppo misto di lavoro composto da Dipartimento, Regioni e Province autonome, Croce Rossa Italiana, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e dalle altre Associazioni di Volontariato di rilievo nazionale componenti della Consulta Nazionale del Volontariato.

Da subito è stato necessario far capire al legislatore che quello di protezione civile non è un volontariato generico e che considerate le peculiarità dell'attività svolta, l'81 'duro e puro' era inapplicabile, si è quindi puntato ad ottenere una disciplina autonoma di applicazione dell'81 che tenesse conto delle caratteristiche peculiari dell'attività di protezione civile (il decreto interministeriale del 13 aprile) sino ad arrivare al terzo caposaldo che è l'attuale provvedimento attuativo delle disposizioni. Quando uscì l'81 fu una specie di doccia fredda per il volontariato di protezione civile: pensato e strutturato per la tutela dei lavoratori risultò chiara da subito la sua inapplicabilità per le attività di protezione civile. Le caratteristiche intrinseche di queste ultime fanno sì che non siano assimilabili alla normale attività lavorativa. Quali sono le differenze tra l'ambiente lavorativo e l'attività di protezione civile? Un'azienda - ha sintetizzato Giarola nel suo intervento - ha un datore di lavoro, vi è specificità di mansioni, e in genere luogo fisico definito, i costi per la sicurezza sono sostenuti dall'impresa. L'attività di protezione civile è caratterizzata dall'assenza di un datore di lavoro, dalla aspecificità delle mansioni, dalla attività in un luogo fisico indefinito, il volontariato è un pezzo del sistema d'intervento e i costi rientrano al suo interno.

Con queste differenze quali parametri utilizzare per applicare la tutela della salute nel settore della protezione civile? Nel provvedimento sono stati individuati due parametri principali: gli scenari di rischio e i compiti che i volontari svolgeranno in quegli scenari. Questi parametri costituiscono il lessico di base di un linguaggio comune tra i diversi attori, in relazione

Sicurezza del volontario: a breve il nuovo decreto

anche alla possibilità di legiferare in materia delle Regioni. Si tratta di griglie generali su cui tracciare gli ambiti e le modalità di applicazione dell'81. Per quanto riguarda gli scenari di rischio oltre a quelli classici (ad es. sismico, vulcanico, idrogeologico) il provvedimento, da quanto si è appreso, introduce anche alcuni elementi di chiarezza correlati a rischi specifici quali ad esempio il rischio industriale. Si fa anche chiarezza, da quanto si è capito, sul fatto che tutto ciò che rientra nell'ambito del soccorso tecnico urgente non è attività di protezione civile. All'interno di quegli scenari, chi ha la titolarità dell'intervento (i Vigili del Fuoco), può richiedere il supporto dei volontari di protezione civile.

Il secondo parametro è stata la definizione dei compiti che il volontariato di protezione civile è chiamato a svolgere all'interno degli scenari di rischio individuati. Giarola ha sottolineato la scelta di utilizzare nel provvedimento il concetto di compito e non di mansione. Quest'ultimo rimanda direttamente al mondo dell'impresa ed ha un significato preciso: in ogni impresa/attività lavorativa organizzata esiste un mansionario, cioè un manuale in cui sono indicati in maniera precisa i compiti di ciascuno in relazione "all'inquadramento", ossia il contratto di lavoro (livello, tipologia, professione). Il volontario non ha una mansione in senso stretto ma è chiamato a svolgere differenti compiti, infatti l'aspecificità delle mansioni è una delle differenze tra il mondo del lavoro e il volontariato di protezione civile. I compiti sono stati aggregati per macro-categorie ad esempio logistica, mezzi speciali. Si tratta anche in questo caso di una comune griglia di riferimento sulla quale innestare l'attuazione dell'81.

La combinazione di scenari di rischio e di compiti traccia la strada della formazione. La formazione è la chiave del percorso per la sicurezza e l'autotutela del volontario, una formazione che deve essere governata. Un ausilio è il terzo elemento del provvedimento che delinea gli standard minimi delle attività formative con obbligo all'attenzione alla sicurezza. Le associazioni terranno conto e compileranno un loro curriculum formativo dove saranno riportate le attività svolte. Gli standard formativi minimi sono un tassello importante del necessario linguaggio comune degli attori del sistema, perché la formazione chiama in causa l'intero sistema di protezione civile.

Quarto elemento è quello che riguarda il controllo e la sorveglianza sanitaria. Il controllo, possiamo dire, fa parte della normale e periodica verifica dello stato di salute del volontario. Ogni 5 anni per i volontari più giovani e ogni due per quelli sopra 60 anni di età sarà necessario sottoporsi ad una visita medica. La sorveglianza sanitaria, che è l'insieme di atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute, è invece un po' più complessa e si applica ai volontari che operando in particolari scenari di rischio sono sottoposti a particolari fattori di rischio. Questo tema è più complesso, e al momento ci fermiamo qui. Attendiamo di leggere il provvedimento per approfondire questo ed altri aspetti.

Luca Calzolari

CEo³

Un nuovo motogeneratore ai volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE**UN NUOVO MOTOGENERATORE AI VOLONTARI**

VAREDO - L'Amministrazione comunale ha acquistato un nuovo motogeneratore da fornire ai volontari della Protezione civile varedese. Lo strumento sarà dotato anche dei relativi accessori. Il nuovo acquisto supporterà l'opera della sezione cittadina sempre in prima linea nelle emergenze. I volontari varesi non sono impegnati solo sul territorio, ma anche nel resto della Penisola, come è avvenuto in Abruzzo e in Liguria..

Articolo pubblicato il 20/03/12

Torrente Bevera, dopo la perizia ci sarà un incontro con i cittadini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

"*Torrente Bevera, dopo la perizia ci sarà un incontro con i cittadini*"

Data: **20/03/2012**

Indietro

B**TORRENTE BEVERA, DOPO LA PERIZIA CI SARÀ UN INCONTRO CON I CITTADINI**

Brivio - E' servita una petizione, alla quale hanno aderito una quarantina di cittadini, per trovare una soluzione che risolvesse le continue esondazioni del torrente Bevera. Dopo una prima risposta del sindaco nel mese di ottobre, per la mattinata di sabato 24 marzo è stato convocato l'incontro ufficiale tra le alte cariche di Brivio, Olgiate, Calco e i due rappresentanti dei firmatari beveratesi, l'avvocato **Federico Maggioni Oscar Redaelli** .

«L'ingegner **Galizzi** , al quale abbiamo dato l'incarico di effettuare lo studio dei fondali del Bevera, ha terminato il lavoro - spiega il primo cittadino, **Ugo Panzeri** - Ci troveremo in modo che possa darci spiegazioni sulla reale situazione del torrente. Successivamente, saranno studiate le soluzioni più adatte per porre rimedio alle esondazioni. In questi mesi, comunque, la situazione è migliorata, grazie agli interventi di pulizia portati a termine dalla Protezione Civile, ma il problema non è di certo risolto. Per i prossimi tre anni il comune mette a disposizione 50 mila euro. Vedremo, poi, se sarà necessario di trovare qualche altro finanziamento di grosso calibro».

Articolo pubblicato il 20/03/12

Protezione civile, successo per il corso alle elementari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

SCUOLA/2**PROTEZIONE CIVILE, SUCCESSO PER IL CORSO ALLE ELEMENTARI**

ocal_nasc - E' terminato con successo il progetto «Scuola sicura» proposto e organizzato dalla Protezione civile per le scuole primarie del Comune. All'iniziativa, nata per far conoscere l'associazione ma soprattutto spiegare ai bambini come riconoscere e trattare situazioni d'emergenza o pericolo, hanno partecipato otto classi di Camnago, Copreno, Birago e Lentate. I piccoli alunni si sono dimostrati talmente interessati alle lezioni tenute dai volontari che il loro coordinatore, **Marino Radice**, ha commentato: «E' stata un'esperienza positiva e ci piacerebbe poterla proporre anche per il prossimo anno scolastico. La dirigente scolastica e le insegnanti hanno già espresso il loro parere positivo».

Articolo pubblicato il 20/03/12

Un esercito di volontari lungo gli argini del Brenta

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

TEZZE-POZZOLEONE. Sulle due sponde raccolti 50 quintali di rifiuti

Un esercito di volontari
lungo gli argini del Brenta
[e-mail print](#)

martedì 20 marzo 2012 **BASSANO**,

Duecentosessanta volontari del Comune di Tezze e 60 del vicino Comune di Pozzoleone, hanno aderito alla giornata ecologica in collaborazione con le Pro loco due paesi, la Protezione civile, l'associazione pescatori Tieffe, alpini, Amici della Montagna e Consiglio comunale dei ragazzi. Fra gli obiettivi dell'intervento, la pulizia dei due argini del fiume Brenta, delle piste ciclopedonali e dei sentieri di campagna. Il gruppo di Stroppari ha provveduto a ripulire anche il bosco di campagna, che ricade nel Comune di Tezze, ma è di proprietà di Rosà. Al termine della giornata, conclusasi con il pranzo nel parco dell'Amicizia, sono state raccolti circa 50 quintali di rifiuti, caricati su cinque camion. Vetro e plastica hanno rappresentato il materiale maggiormente disseminato sul territorio. Protezione civile e alpini hanno provveduto alla potatura delle piante del parco dell'Amicizia e alla pulizia del laghetto dalle ramaglie. Sistemate anche le staccionate. Tutto in regola, in vista della grande festa di Pasquetta. Finita la brutta stagione, si è provveduto a ripristinare l'orto botanico che sarà curato dai ragazzi. Il via all'intervento, iniziato alle 7,30 e coordinato dal responsabile dell'ufficio ecologia Matteo Lorenzin, con la consegna dei guanti e dei sacchetti per la raccolta e l'assegnazione dell'area di raccolta, è stato dato dal sindaco Valerio Lago e dal vice Luigi Pellanda. M.B.

Consulenze comunali C'è la cura dimagrante

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TRISSINO. Previsti lavori viari a Selva e l'ampliamento dei magazzini

Consulenze comunali

C'è la cura dimagrante

Karl Zilliken

e-mail print

martedì 20 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il palazzo municipale trissinese, sede dell'attività amministrativa| Il sindaco Claudio ... Consulenze più che dimezzate in quattro anni. Il Comune di Trissino punta al risparmio. Se nel 2008 erano stati affidati a professionisti esterni incarichi per un totale di 372 mila euro, i dati parziali disponibili per il 2011 (fermi a settembre, ultimo dato disponibile) parlano chiaro: sono stati messi a bilancio poco meno di 100 mila euro.

Già nel 2009 e nel 2010, comunque, era evidente la volontà di contenere i costi. Infatti, nel 2009 la cifra dedicata alle consulenze si era attestata su 114 mila euro, mentre nel 2010 c'era stata una lieve crescita, fino a toccare quota 154 mila euro. La comparazione tra il 2008 e il 2010 (ultimo anno con cifre complete, parla di una diminuzione del 58%).

A gonfiare i dati relativi alle consulenze del 2008, c'era uno stanziamento pari a 62 mila euro, che è servito per progettare il primo stralcio del centro anziani con bocciodromo in via Palladio. A questo si è aggiunta un'altra spesa pari a 30 mila euro per la progettazione del secondo stralcio. Ancora: c'erano 36 mila euro per la sistemazione di piazza Mazzini.

Le opere più consistenti per quanto riguarda il 2011, invece, si concentrano su sistemazioni: 23 mila euro per pianificare la riqualificazione della strada della Selva e 15.500 euro circa per ampliare i magazzini comunali fino a renderli funzionali per la Protezione civile. Il primo cittadino Claudio Rancan spiega: «Se all'interno degli uffici ci sono le competenze, la legge ci impone di non rivolgerci all'esterno, anche perché per lungo tempo si è abusato delle consulenze.

L'unica eccezione è per la progettazione delle opere pubbliche, per cui continuiamo a rivolgerci all'esterno. Non ci sono state rinunce per interventi già previsti, legati all'impossibilità di rivolgerci a consulenti esterni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoco in Val Torra Avviata la fase del monitoraggio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. Stop alle operazioni di spegnimento

Fuoco in Val Torra

Avviata la fase

del monitoraggio

Efficaci la trincee per bloccare il propagarsi nel sottobosco

e-mail print

martedì 20 marzo 2012 **PROVINCIA,**

L'elicottero antincendio. G.R. Cessate le operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo che da 10 giorni brucia la Val Torra. Le condizioni meteo rendono pericolose le manovre degli elicotteri, e dopo 10 giorni di lotta contro il rogo uomini e materiali sono ormai logorati. Il Servizio forestale regionale ha deciso di sospendere il lavoro di bonifica entrando così in una fase di monitoraggio.

«Non si può parlare di incendio spento perché ci vogliono dai 3 ai 5 giorni di mancanza di fiamme e fumo per poterlo sostenere - spiega il funzionario Elisa Speggorin - Però siamo fiduciosi anche grazie alla pioggia che, pur leggera, aiuta. In più il lavoro di scavo di trincee per evitare il propagarsi dell'incendio sta dando i suoi frutti; oramai la zona è circoscritta e sotto osservazione».

Nel pomeriggio di domenica gli elicotteri hanno iniziato il trasporto del materiale (vasche, pompe, manichette) verso il campo base a San Pietro Valdalstico. Trasloco necessario anche per valutare il grado di usura del materiale. Sullo sviluppo della situazione molto dipenderà dal meteo e dal fronte di alta pressione nuovamente in arrivo.

«Se il sottobosco si seccerà nuovamente e ci saranno nuovi focolai, in quel momento decideremo cosa fare - conclude Speggorin -. Abbiamo dato il massimo; servizio forestale con i suoi operai, gli elicotteristi, la protezione civile, la popolazione locale, i vigili del fuoco e il corpo forestale. Più non si poteva fare». Continuano le indagini affidate all'ispettore forestale Mirco Plebs della stazione di Roana e coordinate dal comandante del coordinamento distrettuale di Asiago, Isidoro Furlan. G.R.

Protezione civile al collasso

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MUSSOLENTE. Delusione fra i volontari misquilesi costretti a fare i conti con i costi della sicurezza imposti dalla legge

«Protezione civile al collasso»

Il presidente Tessari: «Senza contributi si chiude». Il sindaco: «Da parte dell'Amministrazione c'è sempre stata disponibilità»

e-mail print

mercoledì 21 marzo 2012 **BASSANO**,

Mauro Tessari Serpeggia delusione nella Protezione civile misquilese, e il presidente Mauro Tessari affida il suo sfogo a un lungo comunicato nel quale segnala che da quest'anno anche la Protezione civile ha l'obbligo di rispettare il decreto 81 del 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e che pertanto i costi della sicurezza, già molto alti, sono destinati a lievitare ulteriormente.

«Già è difficile - afferma Tessari - riuscire a tenere in vita un sodalizio come il nostro, che non ha contributi derivanti da aziende del territorio se non da alcune che si contano sulle dita di una mano, e tantomeno dal Comune con il quale oramai da anni stiamo cercando di alzare il contributo, pari a 6 mila euro. Più volte abbiamo sollevato il problema durante gli incontri chiarificatori con il sindaco e con le parti politiche coinvolte in Consiglio, ma sinora non si sono visti risultati, solo qualche promessa. Ora intendiamo rivolgerci all'intero Consiglio. Se si vuole portare avanti il sodalizio i contributi devono essere rivisti al pari di squadre del nostro stesso livello operativo. Non si può pretendere di fare emergenze e prevenzione come le altre, con questo modesto contributo. O si cambia o noi abbiamo già scelto, il trasferimento ad altro Comune, fusione con altra realtà, in alternativa la chiusura».

Tessari propone che venga istituito ogni anno un bando comunale al quale tutte le associazioni iscritte nel registro del volontariato comunale e in regola con la normativa vigente possano partecipare per dare una regolata alle risorse che gli amministratori possono mettere a disposizione. Altro nodo, si legge nel comunicato, è la sede.

«Quando il Comune intende posare la prima pietra per la nostra sede? Siamo a conoscenza di un'idea che contiamo venga concretizzata, come da noi richiesto, altrimenti siamo punto e a capo».

Preso atto dello sfogo del presidente della Protezione civile misquilese, il sindaco non ha nascosto la sua sorpresa e l'amarezza.

«Sono rimasto sorpreso- dichiara Chemello - perchè il dialogo non è mai mancato in questi anni. Sono poi amareggiato perchè uno dei pochi contributi che l'Amministrazione non ha mai ridotto, malgrado il periodo difficile è proprio quello alla Protezione civile alla quale, è bene ricordarlo, l'Amministrazione concede inoltre a titolo gratuito sia la sede amministrativa che logistica. Attribuire la responsabilità al Comune dei tagli effettuati da Stato e Regione, come ha fatto il presidente Tessari, credo non sia corretto. Egli inoltre omette accuratamente di dire che è in fase di definizione una convenzione tra Amministrazione e Protezione civile per la manutenzione dei piccoli fossati e scoli di acque piovane, che porterà altre risorse. Volevamo inserire la Protezione civile misquilese nel piano di emergenza neve con i mezzi di pulizia delle strade. A fronte dei 40 euro orari, richiesti dalle ditte attualmente incaricate, ce ne ha chiesti 80».

© RIPRODUZIONE RISERVATA D.Z.

Ⓔō³

Volontari all'opera per ripulire Mistrorigli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

CHIAMPO

Volontari

all'opera

per ripulire

Mistrorigli

e-mail print

mercoledì 21 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Ottimi risultati per la giornata ecologica organizzata dal Comune di Chiampo, con lo scopo di bonificare dai rifiuti abbandonati una frazione del territorio. La zona interessata è stata quella del quartiere Mistrorigli, in zona collinare, da diverso tempo interessata dalla piaga dell'abbandono di rifiuti lungo i margini stradali e nei boschi.

I residenti, ma anche molti altri cittadini, hanno voluto contribuire a migliorare il paese. Armate di guanti, sacchetti e utensili vari, una quarantina di persone hanno setacciato i boschi. Con l'aiuto del comitato locale e del gruppo di Protezione civile Ana Valchiampo è stato possibile creare due gruppi di lavoro. Uno ha ripulito via Trona, l'altro Pardince e Fantoni.

In quattro ore sono stati recuperati 31 quintali di secco non riciclabile, sotto forma di metallo, vetro, batterie auto, pneumatici, una caldaia, un motore di una moto, un frigorifero, un televisore, ed altri oggetti ingombranti avviati tutti alla raccolta differenziata.

«Un plauso va ai volontari - ha spiegato il sindaco Antonio Boschetto -. È positivo siano intervenuti molti giovani. Chiampo è tra i Comuni più virtuosi nella raccolta differenziata, ma esiste sempre una minima parte di incivili». M.P.

Salvate la stazione dei treni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MARANO/2. Muri scrostati, graffiti sulle pareti e strada di accesso sconnessa. È il volto dello scalo ferroviario

«Salvate la stazione dei treni»

Alessandra Dall'Igna

L'edificio, chiuso da anni, versa in uno stato di degrado tanto che in Consiglio è approvata un'interpellanza sul tema e-mail print

mercoledì 21 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La stazione dei treni abbandonata ormai da tanti anni. FOTO STELLA Se non fosse per la fila di auto parcheggiate sul ciglio della strada e le biciclette lucchettate alla staccionata, la stazione dei treni di Marano sembrerebbe abbandonata. L'edificio è in stato di forte degrado, la sala d'attesa sbarrata, l'obliteratrice fuori uso, la pensilina invasa dai rifiuti ed ogni muro libero "addobbato" dai graffiti. Anche l'area esterna alla stazione è tutt'altro che accogliente: non esiste un parcheggio per le vetture, la strada è dissestata, mentre i numerosi studenti che quotidianamente prendono il treno per recarsi agli istituti superiori o all'università, devono lasciare la bici fuori alle intemperie, sperando di ritrovarla al loro ritorno. Una situazione di degrado che si protrae ormai da molti anni, e che ora è oggetto di un'interpellanza presentata dal gruppo di minoranza "Alternativa Democratica".

«Lo stato di abbandono della nostra stazione è sotto gli occhi di tutti» spiega Antonio Centomo, di "Alternativa Democratica". «Strada sconnessa, mancanza di adeguati parcheggi auto, di un luogo idoneo per le biciclette e di un percorso ciclabile sicuro sono solo alcuni dei problemi che affliggono questo luogo pubblico. Ci chiediamo: arriverà mai il giorno in cui la "politica maranese" riuscirà a dare una risposta definitiva a questo degrado?».

Risposta che potrebbe tardare ad arrivare a causa dei pochi fondi disponibili, come spiegato da Adolfo Zambon, assessore all'edilizia pubblica e alla viabilità.

«Conosco bene il problema - ha confermato l'assessore Zambon - e all'inizio del mio mandato avevo fatto un progetto di 150 mila euro per sistemare l'asfaltatura della strada di accesso alla stazione, per eseguire la pulizia della zona e per fare i parcheggi, ma purtroppo non c'erano le risorse finanziarie. Pertanto, con l'aiuto della Protezione Civile, abbiamo provveduto a tagliare i platani e a fare pulizia lungo il viale di accesso. Poi con gli operai abbiamo tentato di ripristinare quanto possibile. So che quando la squadra comunale fa manutenzione al verde, periodicamente pulisce anche in questa zona»

«Se prossimamente ci saranno i soldi, sarà giusto intervenire asfaltando la strada e creando dei parcheggi adeguati per auto e bici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stazione dei treni potrebbe diventare sede di un'associazione di volontariato. «La soluzione - spiega l'assessore Zambon - potrebbe essere quella di darla in mano ad una delle associazioni che necessitano di una sede. Esiste già una proposta in questo senso, presentata tramite la Regione e le Fs: affittare la stazione attraverso un comodato d'uso al Comune, che poi lo darà in gestione all'associazione. Speriamo si realizzi presto». A.D.I.

Protezione civile Rio Vallone

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

AICURZIO - SEMPRE PRONTI AD AIUTARE CHI HA BISOGNO**PROTEZIONE CIVILE RIO VALLONE**

[richiedi la foto](#)

Aicurzio - Sempre attivi e pronti a intervenire in caso di emergenza. Sono i 48 volontari della Protezione Civile del Rio Vallone. Sotto la guida del loro presidente, **Oscar Motta**, i membri del gruppo sono già intervenuti per l'emergenza neve di febbraio e per alcuni incendi che recentemente hanno colpito Sulbiate. Ma non solo. I ragazzi del Rio Vallone si sono resi disponibili anche per sostenere crisi in altre regioni. A novembre erano presenti in Liguria, dopo che la natura ha deciso di travolgere la città con tutta la violenza dell'acqua. Mentre in Sardegna i volontari sono intervenuti per prestare aiuto dopo lo scoppio di diversi incendi. Un gruppo dunque, che si è sempre mostrato all'altezza della situazione e che veglia sulla sicurezza dei propri concittadini.

Articolo pubblicato il 20/03/12

(senza titolo).

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

PONTE SAN NICOLO' È imbufalito, Sandro d Alò, presidente del gruppo cinofilo Il Gelso della Protezione civile e addestratore del famoso border collie Hook, capace di aprire le porte e accendere la lavatrice. D Alò non ha proprio gradito come è stata presentata alla stampa la prima giornata di Un quattro zampe in famiglia , patrocinata dal Comune di Padova e promossa dall associazione Pet Project , tenutasi domenica scorsa al parco Iris. D Alò, in particolare, non ha mandato giù quell affermazione «chiunque può diventare unità cinofila, con il proprio cane, della Protezione civile» che era contenuta nel comunicato stampa di presentazione della rassegna. «Hanno fatto intendere spiega l istruttore che una volta superato il primo livello di educatore cinofilo si può iniziare la formazione dell unità cinofila di soccorso, ma le due cose sono diversissime». Secondo d Alò, infatti, «per diventare unità cinofile di soccorso bisogna diventare in primo luogo dei soccorritori, non tutti possono farlo. Bisogna imparare il primo soccorso, la cartografia, come comportarsi nei boschi e tra le macerie». E nemmeno tutti i Fido possono trasformarsi in Lassie: «Anche il cane - sottolinea d Alò - deve avere un'attitudine particolare». E il presidente del gruppo cinofilo Il Gelso vuole testimoniare di non essere il solo a sentirsi offeso dall affermazione del comunicato stampa: «Ho sentito tante lamentele da colleghi e anche da alcuni funzionari pubblici che sanno bene come stanno le cose». Andrea Canton

giornata ecologica a mariano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 20/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Giornata ecologica a Mariano

Oltre alle strade di campagna, pulita anche l'area della scuola e della palestra

MARIANO L'amministrazione comunale di Mariano, in collaborazione con l'azienda Ambiente Newco, ha organizzato, l'altro giorno, la Giornata ecologica dedicata alla pulizia delle strade di campagna di Mariano e Corona. L'iniziativa si è svolta in due fasi distinte. Alla mattina sono stati protagonisti gli studenti della scuola media, che sono stati impegnati nella pulizia dell'area scolastica e della zona ricreativa adiacente la palestra comunale. L'idea di coinvolgere i ragazzi della scuola alla giornata dedicata all'ambiente è nata solo di recente, ma ha avuto da subito un grande riscontro anche perché è già da diversi anni che l'offerta formativa scolastica prevede diverse attività legate all'ecologia. A dare una mano ai ragazzi c'erano alcuni volontari della squadra di Protezione civile. Presenti anche gli insegnanti, il sindaco Cristina Visintin e l'assessore Luca Sartori. «Per i giovani - ha sottolineato il sindaco Visintin - la giornata ecologica contribuisce a far maturare una coscienza civile di rispetto della natura e del territorio per far sì che lascino un ambiente più pulito di come lo hanno trovato». Nel pomeriggio si è svolta la seconda iniziativa che ha coinvolto le associazioni del paese e diversi volontari, non molti per la verità, che divisi in squadre e con l'aiuto di diversi mezzi hanno perlustrato la campagna di Mariano e Corona. Rispetto agli anni scorsi si sono trovate meno immondizie anche perché, a causa dei lavori del by-pass di Mariano, il terrapieno ferroviario Redipuglia-Cormons, uno dei punti critici per la presenza dei rifiuti abbandonati, è stato chiuso al passaggio e la gente non ha potuto lasciarvi immondizie. Marco Silvestri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pd, largo ai giovani: è zanolla il segretario

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/03/2012

Indietro

GRADISCA

Pd, largo ai giovani: è Zanolla il segretario

Ventisei anni, appena laureato in storia medievale, prende il posto di Zuttioni

GRADISCA Il Partito democratico gradiscano sceglie la linea verde. Il 26enne Marco Zanolla, fresco di laurea in storia medievale, è il nuovo segretario del circolo cittadino del Pd. L'elezione è avvenuta alla presenza del segretario provinciale, Omar Greco, e ha fatto seguito ad una precedente, ampia discussione alla quale ha partecipato l'intero gruppo dirigente del partito. Zanolla, già membro della segreteria provinciale e fondatore-responsabile del gruppo Giovani democratici, subentra a Michele Zuttioni, costretto a dare le dimissioni per far fronte a nuovi ed importanti incarichi professionali. «L'elezione di Zuttioni era stata frutto dell'istanza innovativa del partito - si legge in una nota diramata dal Pd gradiscano - che aveva mostrato il coraggio di rompere con i vecchi schemi fondati sugli equilibri politici interni e di privilegiare affidabilità, serietà e apertura al contributo di nuove idee. L'elezione di Zanolla risponde alla stessa logica politica. Zuttioni ha svolto un eccellente lavoro, guadagnandosi la stima di tutti e meritando il plauso e il ringraziamento del gruppo dirigente e degli iscritti. A Zanolla, che, seppur molto giovane, vanta già una significativa esperienza politica, è stato espresso il riconoscimento per il lavoro che ha svolto sino ad ora, e la piena fiducia nelle sue capacità e nel suo futuro impegno, anche in vista delle prossime scadenze politiche». Su tutte, ovviamente, quella del rinnovo dell'amministrazione comunale, nella primavera del 2014, alla scadenza del secondo mandato da sindaco di Franco Tommasini. Zanolla, membro attivo della compagine cittadina di Protezione civile, lascia l'incarico di segretario dei Giovani democratici a Giacomo Bressan, 23enne, figlio dell'attuale vicesindaco Paolo. «Diamo il pieno sostegno al suo fondamentale e difficile lavoro di avvicinare i giovani alla politica», è il messaggio che gli rivolge il direttivo Pd. (g.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓔō³

un mondo per tutti, parte a ciconicco la decima edizione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

FAGAGNA

Un mondo per tutti, parte a Ciconicco la decima edizione

FAGAGNA Questa mattina si svolge nella palestra di Ciconicco la decima edizione di Un mondo per tutti , manifestazione voluta dagli animatori dell Atelier di Fagagna, in collaborazione con il Centro italiano femminile, le scuole del territorio, l Istituto comprensivo e parrocchiale Nigris, e l Amministrazione comunale. L incontro si pone come scopo la conoscenza e l integrazione con le persone diversamente abili. Per prepararsi all evento, gli allievi della scuola secondaria di I grado hanno partecipato a degli incontri dedicati ai laboratori che si svolgono nel centro diurno, quali quelli dedicati a mosaico, cestinaggio, tessitura, traforo e drum-circle ed attività di gioco-sport integrato in palestra, quindi assieme agli allievi delle classi quinte dell Ic e della Nigris prendono parte, oggi, ad un momento di incontro con gli ospiti dell Atelier e di altre associazioni che si occupano di persone disabili. Preziosa in questi anni la collaborazione con la Protezione civile, il gruppo Alpini ed altri enti ed associazioni. A seguito della manifestazione legata al decennale, in maggio si terrà nella sala per le esposizioni del municipio una mostra di foto che illustra il percorso svolto. (Ma.pre.)

cantieri, divieti e deviazioni: viabilità messa a dura prova

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- Gorizia

Cantieri, divieti e deviazioni: viabilità messa a dura prova

Gradisca: nuova asfaltatura in via Roma per la rotatoria E 40 mila metri cubi di ghiaia saranno prelevati dall'Isonzo

GRADISCA Sono giornate difficili per la viabilità cittadina. Cantieri, divieti d'accesso e deviazioni costringono gli automobilisti a delle gincane imprevedute. Da lunedì mattina, nel tratto di via Roma interessato dai lavori di realizzazione della rotatoria, è in corso la nuova asfaltatura del manto stradale: i mezzi provenienti da Gorizia con direzione Mariano e Romans sono quindi costretti a servirsi delle arterie secondarie, transitando nelle vie Bidischini, Cividale e De Gasperi, per poi immettersi in via Roma, all'altezza della scuola Ulderico della Torre. Meno tortuoso il tragitto per chi da via Roma deve raggiungere lo stradone della Mainizza in direzione del capoluogo: poco prima dell'incrocio con via Aquileia bisogna svoltare a sinistra in via Lorenzoni, poi a destra per il breve tratto di piazza Marconi, immettersi nella rotatoria e procedere lungo via Matteotti oppure via Gorizia. A rendere ancora più delicata la situazione del traffico è l'avvio dei lavori per trasportare i 40 mila metri cubi di ghiaia che verranno asportati dal letto dell'Isonzo. L'intervento di sicurezza idraulica in questione verrà effettuato dalla Protezione civile regionale grazie allo stanziamento di 270 mila euro recentemente annunciato dall'assessore Luca Ciriani: va rimosso l'accumulo di ghiaia e altro materiale venuto alla luce dopo la rimozione della vegetazione che ostacolava il normale flusso del fiume. La polizia municipale di Gradisca ha emesso un'ordinanza che impone il divieto d'accesso alle aree golenali dell'Isonzo non solo ai mezzi motorizzati, ma anche ai pedoni (specie se con cani o altri animali) e ai ciclisti, la cui presenza potrebbe compromettere la sicurezza dell'intervento sia ai danni degli operatori, sia dei non addetti ai lavori. Un altro tappo alla circolazione è il divieto d'accesso nelle vie Garzonio e Zorutti, dove sono in corso i lavori per il potenziamento del collettore fognario di viale Trieste. Un potenziamento che dovrebbe risolvere il problema degli allagamenti nella zona bassa di Gradisca reso possibile dall'Aato (Autorità d'ambito territoriale ottimale). Si tratta di un intervento da un milione di euro progettato da Ati Cappella & C. di Gorizia e affidata mediante appalto da Irisacqua alle ditte Adriastrade di Monfalcone e Presotto impianti di Pordenone. I lavori proseguiranno lungo via De Comelli e via Lungh Isonzo, all'altezza dell'ex cava Tacchino, dove verrà realizzata una stazione di sollevamento con idoneo impianto idrovoro per scaricare nell'Isonzo le acque piovane in eccesso. Conclusione prevista nell'autunno del 2012. Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓔ⓪³

scossa di 2.4 in serata a majano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Scossa di 2.4 in serata a Majano

terremoto

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 21.14 di ieri nella zona di Majano. Molte persone l'hanno sentita e qualcuno è sceso anche in strada, alcuni hanno parlato di un boato. La scossa è stata registrata dalle stazioni di rilevamento del Centro di ricerche sismologiche, che hanno registrato una magnitudo di 2.4 gradi Richter collocando l'evento a una profondità di oltre otto chilometri in una zona a due chilometri a sud ovest di Majano. Un quarto d'ora più tardi un altro lieve evento sismico, registrato soltanto dalle sofisticate strumentazioni, si è verificato sempre nella stessa zona.

Ⓔō³

patto fra maratonina e bavisela

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

UDINE E TRIESTE**Patto fra Maratonina e Bavisela**

Anche una staffetta il 5 maggio per l'anniversario del terremoto

Udine e Trieste saranno più vicine grazie alla corsa. La Maratonina di Udine e la Bavisela si sono ritrovate per stringere un accordo di collaborazione che porterà a sviluppare le due mezze maratone. Da quest'anno l'impegno si fa più concreto perché le due associazioni che organizzano le gare si sono unite creando un network. Prezzi agevolati per chi parteciperà a entrambe le competizioni. E c'è di più: sarà infatti organizzata una staffetta speciale di 95 chilometri che il 5 maggio, il giorno prima della Maratona d'Europa da Gradisca alla piazza Unità d'Italia, attraverserà la regione per ricordare i 36 anni dal terremoto che devastò il Friuli nel 1976. Una corsa simbolica a tappe che partirà dal duomo di Gemona, passerà in piazza Libertà a Udine e poi Gradisca d'Isonzo concludendosi in piazza Unità d'Italia a Trieste. L'ultima frazione sarà affidata a Venanzio Ortis. «La staffetta da Gemona dice il presidente della Maratonina, Paolo Bordon - mette in luce come anche i momenti tristi possano portare alla reazione e allo sviluppo, com'è accaduto in Friuli. E lo sport è simbolo di questi concetti».

€03

i cellulari vodafone tornano a funzionare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

I cellulari Vodafone tornano a funzionare
burano

Dopo otto giorni di disagi, finalmente le isole di Burano, Mazzorbo e Torcello hanno visto perfettamente ripristinate le linee telefoniche del gestore Vodafone. Un disagio che aveva provocato non poche proteste tra i residenti per le utenze dei telefoni cellulari, internet e anche alcune abitazioni. La Protezione civile dell'isola era stata inoltre costretta ad acquistare una carta sim di altro gestore e a informare la popolazione per evitare che, in caso di emergenze, i cittadini potessero trovarsi in difficoltà senza un riferimento telefonico per chiamare i volontari. «E pertanto nuovamente attivo il nostro vecchio numero 345.6311065», conferma Filippo Lazzarini, responsabile del locale gruppo di Protezione civile. (s.b.)

davanti al parco hayez i rifiuti raddoppiano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- Cronaca

Davanti al parco Hayez i rifiuti raddoppiano

Vicino ai cassonetti si abbandonano anche crackers per le emergenze alimentari La Veritas paga salata questa raccolta e si consola con la differenziata al 56%

CIPRESSINA Continua a crescere di volume la discarica abusiva di fronte al parco Hayez alla Cipressina. Due settimane fa avevamo segnalato la presenza di copertoni d'auto e di ingombranti e svariate tipologie di rifiuti. Ora la situazione è peggiorata. Accanto ad alcuni cassonetti stracolmi, la quantità di immondizia è decisamente aumentata. Non solo, carta e plastica con il vento si sono sparpagliate anche tra i rami degli alberi e il campo retrostante. Vicino ai cassonetti ci sono mobili e cartoni, sacchi e ramaglie, ferro e plastica. E da alcuni scatoloni abbandonati sono spuntate ieri delle confezioni di cracker perfettamente imballate, bianche e con la bandiera della Unione Europea e la scritta che ne vieta la vendita. A prima vista sembrerebbero prodotti destinati alle emergenze o alle mense dei poveri, comunque sotto forma di aiuti umanitari. A richiesta specifica, non si tratta di prodotti destinati o distribuiti dalla Protezione civile in caso di necessità per la popolazione. Una situazione, quella delle discariche abusive, che non pare placarsi neppure in piena sperimentazione dell'Ecomobile che, venerdì mattina dalle 8 alle 12, arriverà anche a Chirignago nel parcheggio a lato del cimitero. E questo dopo le prime tre tappe di Trivignano, Gazzera e Zelarino che hanno visto oltre 300 cittadini conferire quintali di rifiuti ingombranti, elettrodomestici e anche prodotto nocivi o pericolosi per l'ambiente. Rifiuti che, purtroppo, nella discarica di fronte al parco Hayez non mancano, segno che c'è ancora molta gente che preferisce aggirare la legge e inquinare l'ambiente. «Un problema che alla cittadinanza poi costa 1,5 milioni di euro l'anno, tanto quanto si spende per il recupero e smaltimento di quei materiali abbandonati, e che ricade nelle tariffe che pagano poi i residenti» sottolineano da Veritas. Ma sul tema dei rifiuti ci sono anche delle notizie positive di non poco conto. «Da quando sono stati introdotti i cassonetti con la calotta, utilizzabili quindi solo con la chiave apposita fanno sapere da Veritas il quantitativo di rifiuto secco conferito è diminuito del 50 per cento. Parliamo di soli tre mesi. Questo ha una ragione ben specifica: senza avere la chiave, tutti quegli abitanti dei Comuni limitrofi non gettano più i rifiuti fuori territorio. E questo è un altro vantaggio dettato dall'utilizzo di questi cassonetti speciali. Poi concludono dalla municipalizzata la raccolta differenziata si è già attestata al 56 per cento». In merito al rimborso dell'Iva sulla Tia, infine, Veritas precisa che l'Agenzia delle Entrate non ha mai comunicato alle aziende che gestiscono i servizi per cui si paga la tariffa di non applicare l'Iva. Simone Bianchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

mariano, successo della giornata ecologica

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Mariano, successo della giornata ecologica

MARIANO L amministrazione comunale di Mariano, assieme ad Ambiente Newco, ha organizzato anche quest'anno La Giornata ecologica per pulire le strade e la campagna compresa tra Mariano e Corona. L iniziativa si è tenuta in due fasi: in mattinata sono stati protagonisti gli alunni della scuola media locale, che hanno ripulito l area scolastica e la zona ricreativa adiacente la palestra comunale. L idea di coinvolgere i ragazzi della scuola è scaturita di recente ed ha avuto un grande riscontro in quanto già da diversi anni l offerta formativa scolastica prevede delle attività legate all ecologia. A dare una mano ai ragazzi sono stati alcuni volontari della squadra di protezione civile, mentre erano pure presenti gli insegnanti , il sindaco Cristina Visintin e l assessore Luca Sartori. «Per i giovani - ha sottolineato il sindaco Visintin - la giornata ecologica contribuisce a far maturare loro una coscienza civile di rispetto della natura e del territorio per far sì che lascino un ambiente più pulito di come lo hanno trovato». Nel pomeriggio è partita la seconda iniziativa che ha coinvolto le associazioni e diversi volontari, che divisi in squadre e con l aiuto di diversi mezzi hanno perlustrato le campagne di Mariano e Corona. Rispetto agli anni scorsi si sono trovate meno immondizie, forse in virtù dei lavori del by-pass di Mariano, sul mancato sedime ferroviario Redipuglia Cormòns, solitamente uno dei punti critici per la presenza dei rifiuti abbandonati: essendo stato chiuso la gente non ha depositato immondizie. (e. c.)

astensione dei legali, processo rinviato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Astensione dei legali, processo rinviato

L'astensione proclamata dagli avvocati ha fatto slittare al 15 maggio il processo con rito abbreviato nei confronti di Giacomo Preite, coordinatore dei volontari della Protezione civile, imputato di omicidio colposo per la morte di Carmine Vitale, volontario della squadra goriziana della Protezione civile, precipitato tre anni dal tetto di un capannone. Nello stesso procedimento è imputato pure di omicidio colposo anche Marco Muzzatti, comandante della Polizia municipale e all'epoca dei fatti responsabile della protezione civile goriziana. Il difensore di Preite, l'avvocato Alberto Tarlao, ha chiesto il rito abbreviato condizionato alla deposizione di due testimoni presenti all'incidente mortale, che saranno sentiti nella prossima udienza. In quella seduta il giudice dell'udienza preliminare Massimiliano Rainieri deciderà anche sulla richiesta di rinvio a giudizio di Muzzatti, difeso dall'avvocato Federico Carnelutti. Secondo il capo di accusa la morte di Vitale sarebbe avvenuta per l'inosservanza di alcune norme sulla sicurezza nei posti di lavoro. La difesa dei due indagati sostiene che Vitale, quando è avvenuto l'incidente, non stava effettuando dei lavori per la protezione civile. Era salito di sua iniziativa sul tetto di un capannone, che non apparteneva alla protezione civile. L'incidente era avvenuto la mattina del 4 aprile del 2009. Vitale, 56 anni, stava effettuando assieme ad altri colleghi alcuni lavori sulla facciata della sede di via San Michele. (fra.fem.)

palmanova, bastioni in sicurezza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Palmanova, bastioni in sicurezza

Fortezza e cinta ripulite, sistemato il fossato. Il sindaco Martines: «Pronti a diventare sito dell Unesco»
di Alfredo Moretti wPALMANOVA Non solo abbattimento ed eliminazione di piante infestanti, ma anche ripristini, restauri e messa in sicurezza. Così la cinta bastionata della Fortezza appare dopo gli interventi della Forestale. Reti anti-frane, supporti alle parti murarie, gli uomini della Direzione centrale delle Risorse rurali, agroalimentari e forestali stanno compiendo un lavoro certosino, altamente qualificato che sta ridando alla città stellata un aspetto davvero eccellente. «Gli interventi proseguiranno ancora per un paio di settimane - ha dichiarato il sindaco Francesco Martines - ma già ora si vede la Fortezza in una veste nuova, più accattivante, indubbiamente idonea per concorrere a diventare sito Unesco. Ora abbiamo chiesto ed ottenuto l'autorizzazione dai vertici delle Forze armate per intervenire anche nel settore dei bastioni che interessano l'ex caserma Montezemolo ed anche in quell'area gli operatori della Forestale ci metteranno mano». Secondo il sindaco Martines, entro la metà del prossimo anno, con il nuovo intervento invernale della Forestale e la manutenzione che garantiranno nell'arco di tutto l'anno i volontari della Cooperativa La Fortezza e quelli dell'Associazione Amici dei bastioni, Palmanova vedrà nuovamente la sua cinta risplendere di luce propria. «Per il 75 per cento il fossato che cinge la città è stato sistemato - sottolinea ancora Martines - nel settore di porta Cividale è stata messa a posto la parte franata, con l'intervento nell'area della Montezemolo tutti i bastioni a ridosso delle tre porte di entrata alla città saranno completamente recuperati e riportati praticamente all'originario splendore. La convenzione con la Direzione centrale delle Risorse rurali, agroalimentari e forestali stipulata dal sindaco di Palmanova si è verificata una carta vincente e tutta la cittadinanza ora ammira quando non riusciva a vedere finì a pochi mesi fa e plaude agli interventi. Naturalmente la mega opera prima delle squadre regionali di Protezione civile, quindi della Forestale ancora in atto ed il recupero anche delle gallerie sotterranee da parte degli speleologi triestini ha indotto tante persone ad aderire all'associazione, promossa sempre da Francesco Martines, Gli amici dei bastioni. «Siamo arrivati a ben oltre cento soci - ha dichiarato ancora il primo cittadino di Palmanova. Ieri sera in Comune abbiamo prodotto l'atto costitutivo ufficiale di questo sodalizio». La Coop la Fortezza e gli Amici dei bastioni ora saranno chiamati a mantenere puliti i siti, in particolare le aree che dalla cinta muraria vanno al fossato in modo da garantire sempre l'accesso per quanti si portano lungo i percorsi sia per le visite alla cinta bastionata, sia per fare attività motoria. «Abbiamo pensato - ha concluso Francesco Martines - di dividere i soci per gruppi ed ognuno dei quali adotterà una parte dell'area fortificata prendendosene cura. Così sarà garantita la necessaria opera di pulizia. Poi il prossimo anno torneranno gli operatori della Forestale per gli interventi specialistici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi l'ultimo consiglio comunale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

- Cronaca Trieste

Oggi l'ultimo consiglio comunale

DUINO AURISINA Ultimo consiglio comunale per la squadra Ret. Oggi pomeriggio alle 14 avrà luogo l'ultima riunione del sindaco, assessori e consiglieri in carica per deliberare sulle ultime questioni in sospeso. All'ordine del giorno, la convenzione tra Comune, Ferrovie e Provincia riguardanti il sovrappasso di San Pelagio, il piano particolareggiato di Santa Croce e l'ambito A4/Duino Nord quello comprendente anche la realizzazione della rotatoria che dovrebbe togliere dall'isolamento la porzione di territorio comunale che collega le Case Verdi (Pizzeria da Ciro sopra il Villaggio del Pescatore) e l'area del Vicolo Forestale facilitando l'accesso al centro di Duino. Nel corso del consiglio, poi, verranno consegnati i riconoscimenti ai due giovani velisti, Simon Kosuta e Jas Farneti (foto) dello yacht club Cupa di Sistiana, che si sono distinti all'ultimo campionato mondiale di Laser, e alla Protezione civile. Sebbene questo sia l'ultimo consiglio ufficiale, ne è previsto un altro, interente al bilancio che presumibilmente si terrà il 26 aprile. Nonostante ciò, come ci tiene a sottolineare il sindaco, Giorgio Ret, lui e la sua squadra continueranno a lavorare per la comunità fino all'ultimo giorno di mandato.

la regione premia otto locali storici

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

La Regione premia otto locali storici

Oggi alle 15 la cerimonia: ci sono tre farmacie, negozi di calzature, una gioielleria e una nota trattoria

FESTA A STRACCIS

Villa Ritter, oggi c'è l'inaugurazione

Oggi alle 17.30 ci sarà l'inaugurazione di Villa Ritter, con visita alle stanze ancora disadorne. Perché villa Ritter, di proprietà del Comune dal 1976, era destinata a sede di master universitario sul rischio idrogeologico e sismico. Poi non se fece nulla. Sul muro esterno è stata applicata una composizione di ceramica che raffigura Villa Ritter: è stata realizzata dagli alunni della scuola elementare Pecorini di straccis con l'insegnante-ceramista nel quadro della collaborazione con il consiglio circoscrizionale.

di Francesco Fain Sono la ricchezza del commercio cittadino. Piccoli negozi e attività economiche che hanno saputo mirabilmente resistere all'invasione dei centri commerciali. La Regione ha deciso di premiare questi negozi: lo farà oggi, alle 15, nella sala bianca del Comune di Gorizia. L'assessore regionale al commercio Angela Brandi consegnerà i riconoscimenti di Locale storico Fvg ad alcuni esercizi commerciali della città. Si tratta della prima di una serie di cerimonie di consegna del prestigioso riconoscimento che si terranno nel corso dell'anno in vari Comuni della regione. Il kit con la targa in oro o argento da apporre all'ingresso del negozio, con le vetrofanie e gli adesivi, il cd rom ed altro materiale verrà consegnato dall'assessore ai titolari delle 8 attività commerciali di Gorizia che sono state ufficialmente riconosciute Locali storici, nel corso di una cerimonia ufficiale alla quale sarà presente il sindaco Ettore Romoli e altre autorità locali. Peraltro, tale status consentirà agli esercizi di ottenere importanti stanziamenti a fondo perduto per eventuali lavori di restauro o di adeguamento alle normative vigenti (legge 626 e altro). Non è ancora possibile quantificare con esattezza quanti soldi potranno ottenere i singoli locali, dipenderà dal tipo di intervento. Si stimano comunque contributi per circa 300mila euro: 20 mila euro a testa. Ma ecco l'elenco dei locali storici dove figurano tre farmacie ma anche una gioielleria, negozi di scarpe e trattorie. Gli esercizi e le attività che si potranno fregiare di questo titolo sono le farmacie all'Orso Bruno di piazza Vittoria, all'Orso Bianco di corso Italia e al Moro di via Carducci; la gioielleria Suligoj di via Carducci, la trattoria Alla Luna di via Oberdan, Lucia Lucchesi Sas (abbigliamento) di via Carducci, Oscarre Krainer di piazza Vittoria e calzature Franco di Corso Verdi. Originariamente compariva nell'elenco anche la ditta Krainer e C di via Rastello: quest'ultima attività risulta, però, sospesa dal 30 giugno 2010. Inoltre, «non ha presentato le integrazioni richieste e pertanto la sua richiesta decade - fanno sapere gli uffici comunali - il bar al Mercato di Corso Verdi». La giunta comunale ha, inoltre, deliberato ancora lo scorso anno l'accoglimento delle domande presentate da 4 ulteriori locali goriziani: si tratta del ristorante Rosenbar, della Bottega del Caffè di Culot Claudia, di Sementi e granaglie di Gravner Walter e del bar Ai due Club. La legge intende per locale storico l'esercizio dove da almeno 60 anni si svolge l'attività di commercio, di somministrazione o di farmacia. Per poter essere censito come storico, oltre tale requisito è necessario che il locale sia situato in un edificio di pregio storico o sia dotato di arredi o strumentazione di valore storico artistico. Il tessuto commerciale cittadino è fatto di molti negozi che hanno una storia importante dietro di sé. E diventa sempre più difficile mantenere in vita tutti questi locali, strozzati dalle tasse e da studi di settore sempre più pesanti. È questo il rovescio della medaglia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i cinghiali devastano i campi. allarme dei coltivatori

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

L INVASIONE DAL MONTE MAGGIORE

I cinghiali devastano i campi. Allarme dei coltivatori

ROVIGNO Dopo la siccità sempre più frequente, un'altra calamità naturale si abbatte sui campi coltivati del territorio. Stiamo parlando di cinghiali che spostandosi in branchi alla disperata ricerca di cibo devastano tutto ciò che incontrano sul loro cammino. Negli ultimi anni si sono moltiplicati a dismisura, in maniera incontrollata e andando avanti di questo passo veramente non si sa come andrà a finire. Arrivano perfino a estrarre dalla terra le patate appena impiantate e su tutte le colture in generale incombe una seria minaccia. I viticoltori hanno ancora qualche giorno di tregua, però quando le viti cominceranno a germogliare saranno dolori. In pericolo anche le giovani piantagioni di olivi: i cinghiali si accaniscono sugli alberelli fortemente attratti dall'odore del letame sparso attorno alla pianta. Nei periodi di siccità gli animali si avvicinano minacciosamente alle case nei villaggi attirati dagli orti coltivati. Gli esperti affermano che di notte i branchi percorrono anche 30 chilometri alla ricerca del cibo. I cinghiali dicono i cacciatori, si sono calati in quasi tutta l'Istria dal Monte Maggiore, diventato anche la dimora degli orsi che un tempo non c'erano. Come difendersi da questo flagello? Le società venatorie hanno le mani legate visto che il cinghiale è un animale protetto per cui se ne possono abbattere solo pochissimi esemplari, pena pesanti sanzioni. Ma c'è anche chi della caccia al cinghiale fa un buon business illegale: qualcuno ne abbatte decine e decine al mese, piazzando la carne sul mercato nero dove i clienti non mancano. Assicurare il raccolto non conviene più visto che ultimamente il costo della polizza è salito a livelli proibitivi visti i sempre più frequenti risarcimenti da pagare. Le società venatorie consigliano agli agricoltori di collocare delle recinzioni elettrificate lungo il perimetro dei campi oppure delle solide recinzioni in filo spinato che però hanno un costo non indifferente. Si consigliano anche i cannoni scaccia animali che però non si possono usare vicino ai luoghi abitati per non spaventare la gente. Insomma, un bel problema, con il quale, lo ricordiamo, devono confrontarsi anche gli abitanti delle isole quarnerine.(p.r.)

aerospazio, c'è la lezione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

IN UNIVERSITÀ

Aerospazio, c'è la lezione

PAVIA Una lezione sull'aerospazio e sulle ricerche pavese in questo settore oggi per gli studenti di Ingegneria e per gli studenti del corso "Progetto, gestione e produzione di beni e servizi" gestito dall'Unione Industriali della provincia di Pavia. Dalle 14 in aula 3 di Ingegneria al Cravino, in via Ferrata 1, si parlerà di aerospazio alla presenza delle aziende come la Augusta Westland, multinazionale di elicotteri. Fra i relatori ricercatori ed esperti anche dell'università di Pavia. La giornata, denominata "Pavia città dell'aerospazio", «mira a far conoscere agli studenti l'esistenza del Distretto Aerospaziale lombardo, di una realtà industriale presente in regione e delle competenze aerospaziali che sono presenti e attive a Pavia», spiega l'organizzatore Fabio dell'Acqua, ricercatore a Pavia. Si parlerà quindi della sezione Aerospace di Eucentre di Pavia e si discuterà di antenne per comunicazioni spaziali, astrofisica dello spazio, telerilevamento e rischio idrogeologico.

Bulgarograsso, rubata la macchina spazzaneve

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"*Bulgarograsso, rubata la macchina spazzaneve*"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Bulgarograsso, rubata
la macchina spazzaneve

[Tweet](#)

20 marzo 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Bulgarograsso, deposito della protezione civile (Foto by Manuela Clerici)

BULGAROGRASSO - Incursione notturna nel magazzino del gruppo comunale di protezione civile, rubata anche la macchina spazzaneve.

L'intrusione, che ha fruttato refurtiva per circa diecimila euro, è scattata nella notte tra sabato e domenica in via Montechiaro, ad opera quasi sicuramente di almeno due, se non tre persone.

A scoprire il furto, l'altra mattina, il responsabile del locale gruppo di protezione civile, Antonio Balestrini, che passando dal deposito ha notato il portone scorrevole insolitamente aperto; è bastato avvicinarsi, per avere la conferma dell'avvenuta intrusione furtiva.

«Non sono entrati dal cancello principale, ma da quello in fondo da cui si accede all'acquedotto - spiega Balestrini - Abbiamo controllato anche il pozzo, ma non è emerso alcun segno di effrazione. Forzato il cancello, hanno quindi raggiunto il portone d'entrata al nostro deposito, la cui serratura è stata scardinata con l'impiego di un cacciavite, poi lasciato sul posto».

Sono invece riusciti a prendere la macchina spazzaneve (5000 euro); hanno tentato anche di prelevare la spazzola per rimuovere la neve dai marciapiedi (2500 euro), che era depositata accanto, ma non sono riusciti a portarla via. Alla ricerca del robotino, hanno aperto l'armadio dove era riposto, tranciando con una cesoia i tre lucchetti che chiudevano altrettante ante.

Il sindaco Giampaolo Cusini garantisce che: «Tutta l'attrezzatura rubata, a cominciare dalla macchina spazzaneve coperta da assicurazione, sarà riacquistata».

© riproduzione riservata

Paesi ebuoi::L' assessore lombar...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

Paesi ebuoi DI MATTIA FELTRI

L' assessore lombardo alla Protezione civile e coordinatore regionale del Pdl, Romano La Russa, è indagato per corruzione e altri reati. Sono indagati anche il leghista Davide Boni (presidente del Consiglio regionale) Franco Nicoli Cristiani (vicepresidente del medesimo Consiglio), Massimo Ponzoni (segretario dell'ufficio di presidenza), e tanti ancora, più o meno il 10 per cento del Consiglio. Roberto Formigoni sempre più vicino alla gente comune: anche lui non sa se arriverà a fine mese.

Ⓔ³

"Basta con quest'agonia perché non ci fate lavorare?"::Accampati sotto un tr...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 20/03/2012

Indietro

La rabbia dei profughi

"Basta con quest'agonia perché non ci fate lavorare?"

Il gruppo di Alice da venerdì vive sotto un porticato: di qui non ci muoviamo ALESSANDRO PREVIATI

Protesta a oltranza Il gruppo dei rifugiati è deciso a rimanere sotto il porticato del Salone polivalente anche per settimane

Accampati sotto un tricolore, anche se giurano che la loro protesta non ha nulla a che vedere con l'Italia, il Paese che li ospita da più di dieci mesi. Da venerdì scorso si sono piazzati sotto il porticato del salone polifunzionale, di fronte al municipio di Alice Superiore, perché quello era l'unico posto riparato anche dalla pioggia. Smail, Oneyampa, Laila, Samuel, Mohames, Zalissa. Sono i profughi scappati dalla guerra in Libia e da luglio ospiti della "Casa della solidarietà"; di

Alice, la struttura assistenziale della Valchiusella gestita dai volontari della "Croce giallo azzurra";

Protestano civilmente, mentre almeno due carabinieri, 24 ore su 24, li sorvegliano dal basso della piazza. Reclamano diritti negati. Vorrebbero un lavoro. Qualche piccola certezza per il futuro. Sono sfuggiti alla guerra ma non sanno che cosa gli riserverà il destino. "Non abbiamo documenti - racconta Smail Sahid, l'unico che parla italiano - siamo stati in prefettura ma nessuno è stato in grado di dirci qualcosa sul nostro futuro. Noi non vogliamo restare qui in eterno sulle spalle degli altri. Noi vorremmo lavorare". I profughi di Alice, una decina, sono tutti marito e moglie. Una coppia, che a breve avrà un bambino, è stata appena trasferita a Torino. In Libia lavoravano come muratori ed elettricisti. Qualcuno ha fatto anche il cameriere. Arrivano da Nigeria, Niger, Ghana. Hanno trovato ospitalità in Italia nel pieno dell'emergenza. Ora la solidarietà gli va stretta. "Non ci hanno più dato vestiti, ricariche del telefono e quei pochi spiccioli che ci avevano promesso - raccontano gli accampati - persino in prefettura ci hanno garantito che ci spettano degli euro per il sostentamento. Invece non ci danno più nulla";

Sotto accusa finiscono anche i volontari della "Croce giallo azzurra";. «Nelle camere abbiamo freddo - spiegano i migranti - ma nessuno ci accende il riscaldamento. Per questo da tre notti dormiamo fuori. La temperatura è praticamente la stessa». Nei giorni scorsi, su "suggerimento"; di alcuni anarchici del posto, i profughi hanno anche bloccato la provinciale della Valchiusella. Il modo più rapido per farsi strumentalizzare e fare in modo che la popolazione locale, fin qui collaborativa, finisca per guardarli con sospetto. Proprio per evitare altre manifestazioni, i carabinieri della compagnia d'Ivrea, piantonano i profughi. Anche la notte. «Siamo profondamente delusi da quello che sta succedendo - dice Dino De Pasquale, presidente della Croce Giallo Azzurra - abbiamo fatto di tutto per queste persone. Non gli è mai mancato niente. I volontari, una quindicina in tutto, non si meritano questo trattamento». De Pasquale ha incontrato in questi giorni i referenti della prefettura e della protezione civile regionale (responsabili dell'emergenza profughi in Piemonte) per trovare un'altra sistemazione agli otto dimostranti. «Comprendo il loro disagio e la loro sofferenza - aggiunge De Pasquale - sfuggire alla guerra e trovarsi in un paese straniero non è facile per nessuno ma mi spiace che si lascino strumentalizzare dall'esterno. Magari potessi garantire loro anche un posto di lavoro. Sarebbe la gioia più grande».

DISPERATI

«Siamo grati all'Italia ma così è impossibile andare avanti»

10

mesi in Italia

«Siamo stati in prefettura ma nessuno è stato in grado di dirci qualcosa sul nostro futuro Noi non vogliamo restare qui in eterno sulle spalle degli altri: noi vorremmo lavorare»

Parete pericolosa La scuola di Ponte rimane chiusa::La strada tra Varzo e...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

MALTEMPO. NEVE SOPRA I 700 METRI

Parete pericolosa La scuola di Ponte rimane chiusa

Ieri prime lezioni in municipio per i 27 studenti Caduta massi, strada di San Domenico riaperta RENATO BALDUCCI
DOMODOSSOLA**Stop al traffico La provinciale da Varzo a S. Domenico è rimasta chiusa da domenica sera fino a ieri pomeriggio per la caduta di alcuni massi in frazione Porta**

La strada tra Varzo e San Domenico chiusa per una notte. Gli scolari delle scuole di Formazza traslocati in municipio dopo la caduta massi di venerdì. Una ventina di centimetri di neve fresca in alta montagna tra Macugnaga, Formazza, le alture di Cusio e Verbano. La fine dell'inverno crea disagi nel Vco. Due giorni di pioggia si sono trasformati in neve sopra i 700 metri, diventata ben presto poltiglia.

Il maltempo, ieri, ha accolto gli scolari di Formazza nella loro «nuova» scuola, in municipio a Ponte. La frana della scorsa settimana ha costretto l'amministrazione a trasferire gli studenti dopo che un sasso di 4 metri cubi è arrivato sino a 40 metri dall'edificio. Ora i bambini delle elementari e materne sono nei vecchi alloggi del municipio. La pioggia e la neve non hanno provocato la caduta di altri massi dalla parete sotto l'alpe Enni. «I sopralluoghi dei giorni scorsi spiega il sindaco Luigi Antonietti - hanno rilevato crepe profonde nella roccia. La parete è insicura, quindi gli alunni faranno le lezioni in municipio». Lì resteranno sino alla fine dell'anno scolastico, ma la speranza è di rimettere in sicurezza la zona. Si pensa a un vallo paramassi, identico a quello sotto la frana di Valdo. «Avevamo 300 mila euro per fare dei paravalanghe - spiega il sindaco - . Li utilizzeremo per il nuovo vallo». La somma però è insufficiente e Antonietti si è già rivolto alla Regione . «Sarebbe bello poter riaprire la scuola a settembre» confessa il sindaco. La pioggia ha causato disagi anche in val Divedro. Domenica sera, una decina di sassi è caduta in località Porta, sulla strada provinciale che da Varzo va a San Domenico. Si tratta di massi staccatisi da un muretto che sovrasta la strada che non è stata danneggiata. La Provincia, per precauzione, ha chiuso il transito.

L'intervento è proseguito ieri e ha consentito la riapertura del collegamento nel pomeriggio. La Provincia ha inoltrato al sindaco di Varzo un sollecito perché i proprietari dei terrazzamenti intervengano sui muri pericolanti.

Eö³

verrà sistemato il sentiero brenta - s. valentino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CALDONAZZO

Verrà sistemato il sentiero Brenta - S. Valentino

CALDONAZZO. Il consiglio ha poi deciso che sarà ridotta a zero l'addizionale comunale sull'accisa erariale applicata al consumo di energia elettrica. Durante i lavori è stato poi sostituito il componente delle minoranze (Roberto Andreotti) con Teresa Marostica nel consiglio direttivo dell'asilo privato del paese. Approvata quindi la convenzione con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol per il progetto di recupero ambientale di strade forestali che prevede l'occupazione di due squadre di operai. Il comune di Caldonazzo avrà a disposizione 4 operai per un mese e «si pensa - ha detto il sindaco Giorgio Schmidt - di sistemare il sentiero che dalla Brenta porta alla storica chiesetta di S. Valentino. Se avanzerà tempo si potranno far lavorare gli operai lungo la strada dei Ronchi che porta verso il "Giardino dei Sicconi" sul monte Rive». Unanimità anche per il parere richiesto dalla Provincia sull'istanza di modifica della localizzazione del Consorzio centro riciclaggio Valsugana. L'intervento di Adriano Fedrizzi, Unione Civica per Caldonazzo, non ha fatto altro che ribadire le osservazioni fatte dalla Commissione edilizia comunale che pur esprimendo parere favorevole sottolinea come le particelle prescelte per l'ampliamento siano in zona di elevato rischio idrogeologico evidenziando pure la necessità di un buon mascheramento dell'intera area interessata all'ampliamento. In chiusura di serata il sindaco ha poi comunicato come il commissario ad acta (ingegner Mariano Tomasini) sia al lavoro per la approvazione della variante al Prg. (l.b.)

vigili urbani in prima linea la protezione civile non può

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

I CONTROLLI

Vigili urbani in prima linea La Protezione civile non può

Blocco del traffico: solo la polizia municipale (ossia i vigili urbani) o le altre forze dell'ordine domenica potranno presidiare le transenne o fermare, deviare e, nel caso, sanzionare i trasgressori al blocco. Nessuna associazione potrà dare loro una mano, nemmeno gli alpini, proprio perché non hanno il potere di fermare le auto in transito. E quindi, di fatto, domenica solo i vigili urbani controlleranno che tutti rispettino la domenica ecologica, a parte i pochissimi che possono godere delle pochissime deroghe. E, visti i turni e considerato l'organico, non saranno certo molti i vigili in circolazione... E la Protezione civile? Non può essere della partita, e l'assessore Bepi Basso spiega il perché: «La Protezione civile non può intervenire svolgendo un servizio di controllo veicolare o, per dirla più semplicemente, di presidio alle transenne, lo dice la legge 225/92 e seguenti. Nulla togliendo all'importanza di una giornata ecologica come quella che ci sarà a Treviso, l'espletamento del servizio di Protezione civile è dettato da specifica normativa e non è da confondere con il Codice della strada, che detta norme precise per i servizi di sorveglianza stradale e individua anche chi è deputato a farlo». Insomma, la Protezione civile deve fare altro.(a.z.)

Leggera scossa di terremoto nel friuli collinare**Udine20.it**

"Leggera scossa di terremoto nel friuli collinare"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Leggera scossa di terremoto nel friuli collinare CRONACA || March 21, 2012 at 00:25

20 marzo 2012 Una scossa sismica e stata avvertita in serata dalla popolazione tra i comuni di Rive D Arcano, Fagana e san Daniele in provincia di Udine. La scossa di magnitudo 2.6 si e stata registrata alle 21.14. Dalle verifiche del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a cose o persone.

Dall'Adriatico al Pacifico Bici & Radici giunge a conclusione

Dall'Adriatico al Pacifico Bici & Radici giunge a conclusione » VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Dall'Adriatico al Pacifico Bici & Radici giunge a conclusione"

Data: 21/03/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Dall'Adriatico al Pacifico Bici & Radici giunge a conclusione Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:13 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Bici & Radici - Valparaiso (Cile), 20 marzo 2012. Arrivati a destinazione i dieci giovani veneti che hanno preso parte al progetto "Bici & Radici", tremila chilometri in bicicletta alla scoperta delle comunità venete del Sudamerica. Partiti ad inizio marzo dallo stato di Concordia, in Brasile, il gruppo ha attraversato il continente sudamericano in bicicletta ed è giunto a Valparaiso (Cile) sulla costa pacifica

Tremila chilometri in bicicletta attraverso tre paesi sudamericani (Brasile, Argentina, Cile) e innumerevoli momenti di conoscenza, confronto, esperienze sociali e umane che lasciano il segno nel profondo. "Bici & Radici", appunto.

Un progetto di viaggio non solo sulla superficie di un continente, percorso da est a ovest, ma anche attraverso i legami profondi che congiungono idealmente il mare Adriatico, che lambisce la costa veneta, con le terre bagnate dagli oceani Atlantico e Pacifico.

"Bici & Radici" è l'avventura di dieci giovani veneti, di età compresa tra i 23 e 37 anni, che hanno ripercorso in bicicletta il cammino dei tanti emigrati che, lasciata la terra di San Marco, hanno dato forma nei paesi d'oltreoceano a numerose comunità. Comunità che hanno dato ospitalità e accoglienza al gruppo, nel corso di un lungo e faticoso viaggio in cui però i partecipanti hanno avuto modo di riscoprire il senso dell'appartenenza e dell'identità, che travalica qualsiasi distanza geografica.

In questo il progetto Bici & Radici, promosso dall'Associazione Veneti nel Mondo onlus in collaborazione con Davide Frana e la Regione Veneto - Assessorato alle Politiche dei Flussi Migratori, ha raggiunto pienamente l'obiettivo. Non solo perché i dieci coraggiosi ciclisti, partiti agli inizi di marzo all'altezza di Concordia, nello stato di Santa Catarina in Brasile, sono giunti a destinazione, a Valparaiso (Cile) sulla costa dell'oceano Pacifico; ma anche perché attraverso questo viaggio lungo e impegnativo hanno avuto modo di rivivere le fatiche degli avi veneti, stabilendo un contatto empatico oltre che fisico con i rappresentanti delle tante associazioni locali legate al Veneto e con le comunità degli emigranti.

Un percorso di conoscenza, dunque, capace di coniugare l'aspetto sportivo della corsa ciclistica con quello culturale dell'incontro e dell'interazione con realtà che rappresentano inossidabili contenitori di memoria e tradizione. Realtà accorse numerosissime all'appuntamento, garantendo straordinaria disponibilità e accoglienza lungo tutto il percorso.

«Concludiamo questo viaggio durante il quale abbiamo stretto le mani di molti amici», dichiara Davide Frana, organizzatore e guida di "Bici & Radici", già protagonista del viaggio coast-to-coast sudamericano "Siga no Mas".

«Un'esperienza indimenticabile dal punto di vista umano, segnata dal calore e dalla generosità dell'accoglienza dei tantissimi emigrati veneti che abbiamo incontrato, apprezzando come conservano nei loro cuori l'amore per la terra d'origine. Voglio ringraziare i ragazzi che hanno preso parte a questa avventura, un gruppo forte che ha saputo affrontare con intelligenza e spirito di sacrificio le fatiche del viaggio».

«Un ringraziamento speciale alla Regione Veneto, che ci ha concesso questa opportunità», afferma Aldo Rozzi Marin, Presidente dell'Associazione Veneti nel Mondo ONLUS e Console Onorario del Cile a Vicenza. «Un'opportunità per avvicinare i giovani alla storia, troppo spesso dimenticata, dell'emigrazione veneta. Con l'iniziativa "Bici & Radici" abbiamo costruito una catena che parte da Venezia e unisce idealmente Concordia, Erechim, Villa Maria, Rosario, Mendoza, Santiago, Valparaiso e tutte le tappe del nostro percorso».

Dall'Adriatico al Pacifico Bici & Radici giunge a conclusione

Hanno fatto parte del team della spedizione un preparatore atletico, un meccanico per le biciclette e un video reporter dell'agenzia trevigiana Zeta Group srl, che documenterà per intero l'iniziativa.

Ogni informazione circa i partecipanti, i partners e il percorso di Bici & Radici è riscontrabile al sito web.

Immagini e commenti dei protagonisti, inoltre, sono riscontrabili nel blog

Leggi tutti gli articoli su: Aldo Rozzi Marin, Davide Frana, Associazione Veneti nel Mondo, Bici & Radici

A Trieste nasce l'Euroregione

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"A Trieste nasce l'Euroregione"

Data: **20/03/2012**

Indietro

A Trieste nasce l'Euroregione

Trieste - "Con l'avvento dell'Euroregione decretiamo la fine dell'esperienza di Alpe Adria - ha detto il presidente Zaia - non per cancellare il passato ma per guardare avanti. Di fatto, attraverso il GECT, organizziamo una piccola Europa"

Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, Renzo Tondo, presidente della Regione del Friuli Venezia Giulia e Gerhard Dörfler, governatore del Land della Carinzia (Austria), hanno sottoscritto a Trieste in un incontro trilaterale una dichiarazione congiunta di approvazione dei testi dello statuto e della convenzione per la costituzione dell'Euroregione "senza confini" nella forma di Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), Ente pubblico di scopo a responsabilità limitata.

"Abbiamo posto una pietra miliare nei rapporti transfrontalieri - ha detto il presidente Zaia - e la firma di oggi è una tappa di quel percorso inarrestabile verso l'Europa del futuro. Vogliamo che l'Euroregione sia non solo un laboratorio di buone pratiche, ma soprattutto uno strumento per la condivisione di strategie comuni".

In effetti, il GECT è uno strumento giuridico, previsto dalla Comunità Europea, in grado di contribuire alla cooperazione al di là delle frontiere nazionali, rendendola più strategica, ma anche più semplice e flessibile. La collaborazione è prevista in vari settori di intervento: infrastrutture, risorse energetiche e ambientali, trasporti, protezione civile, salute, lavoro e formazione, turismo, innovazione tecnologica, cultura e ricerca.

Veneto, Friuli Venezia Giulia, già forti di una storica collaborazione tra loro, intendono oggi rafforzare e ampliare le relazioni transfrontaliere, transnazionali e interregionali, dotandosi di una struttura permanente in grado di gestire progetti, infrastrutture e risorse comuni e il GECT è considerato lo strumento giuridico in grado di realizzare, anche nell'attuazione di un omogeneo piano di sviluppo nel contesto della strategia Europa 2020, un'efficace governance territoriale su un'area vasta e spesso affine per interessi economici, storici e culturali.

Il GECT, denominato "Euroregione senza confini", avrà sede a Trieste e nasce con l'adesione iniziale dei tre partecipanti suddetti, ma, considerati i sempre più intensi rapporti istituzionali, economici e sociali, l'auspicio è che in tempi brevi l'intesa possa allargarsi anche alla Repubblica di Slovenia, alla Contea Litoraneo-Montana e alla Contea Istriana della Repubblica di Croazia.

"Ma il nostro obiettivo è coinvolgere nel GECT anche il Land della Baviera - ha precisato Zaia - in quanto è importante poter costituire una massa critica che disponga di una forte capacità contrattuale in sede europea".

I testi degli atti costitutivi approvati nell'incontro di oggi dovranno essere trasmessi al Governo italiano per la loro approvazione e successivamente sottoscritti definitivamente in un nuovo incontro trilaterale che si terrà nei prossimi mesi a Venezia.

"Con l'avvento dell'Euroregione decretiamo la fine dell'esperienza di Alpe Adria - ha concluso il presidente Zaia -, non per cancellare il passato ma per guardare avanti. Di fatto, attraverso il GECT, organizziamo dal punto di vista tecnico e amministrativo una realtà che già esiste e che si sta sempre più consolidando ed è quella di una piccola Europa dentro un'Europa più grande".

di redazione online

20/03/2012

A Trieste nasce l'Euroregione